

Imponente schieramento negli USA contro il «perdono» di Ford a Nixon

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel primo anniversario del sanguinoso golpe contro il governo costituzionale di Allende

## Ampio movimento di solidarietà con la lotta antifascista nel Cile

Oggi astensioni dal lavoro a Firenze, Pisa e Livorno - Domani grande incontro unitario a Roma alla Basilica di Massenzio - I portuali boicottano le navi battenti bandiera cilena il 18 e il 19 settembre Manifestazione al Festival di Bologna - Documento comune della FGCI, della FGS, della FGR e di «Gioventù Aclista» - Prese di posizione di organizzazioni sindacali, democratiche e di esponenti politici

Domani grande incontro unitario alla Basilica di Massenzio

### Il dovere di oggi

A UN ANNO dalla tragedia del Cile, più profonda e più estesa è diventata la coscienza del primo, essenziale dovere: quello della solidarietà attiva. Si riuniscono oggi, nella capitale del Venezuela i rappresentanti delle forze democratiche dell'America Latina, così come pochi mesi fa a Parigi, per la prima volta dopo un intero periodo storico, si incontrarono, per il Cile, tutte le forze fondamentali della sinistra dell'intera Europa. Il moto di orrore che travolse il mondo dinanzi all'assassinio del presidente legittimo del Cile e alle stragi, si è trasformato nella consapevolezza che non basta l'omaggio all'eroismo di Allende e di tutti coloro che hanno testimoniato e stanno testimoniando con la vita la loro dedizione alla causa della libertà: occorre comprendere fino in fondo che il fascismo è una lebbra della umanità dovunque esso si manifesti e che, dunque, comune è il dovere di isolare e di combattere.

dalle forze di sinistra e democratiche cileni nel corso della lotta terribile di questo anno. Diciamo, un anno fa, che la lezione del Cile era di quelle che non si esauriscono nella polemica di un giorno, ma chiedono l'analisi, la riflessione, lo studio serio e oggettivo. Rifiutiamo, ad un tempo, la fuga in avanti di coloro che vedevano ciò che nella resistenza, pure eroica, non c'era, e lo scorporamento di chi aveva dimenticato la ferocia di una tigre bene armata di artigiani di acciaio. Era per noi evidente ciò che ora, davanti lo stesso Congresso americano, è stato confermato: è la matrice, l'appoggio, il finanziamento di grandi compagnie americane e della CIA all'operazione interna, così come erano per noi evidenti le responsabilità determinanti della direzione di destra della Democrazia cristiana, nel sostegno di una linea di scontro frontale e nell'appoggio alle peggiori iniziative volte a disgregare il paese.

Non basta sapere, però — anche se bisogna ricordarlo sempre — la esistenza, o, via, di centrali di sovversione e di provocazione antipopolare e di nemici dichiarati di ogni progresso sociale: la questione di fondo è quella di come si possa avanzare sulla strada della democrazia senza coartare contro le forze più avanzate uno schieramento reazionario vincente. Al centro della riflessione delle forze fondamentali di Unidad Popular è stato e rimane questo problema: e sono esse che ci hanno aiutato a capire quali gravi conseguenze abbia portato il non essere riusciti ad evitare il crearsi di una frattura irreparabile tra classe operaia e ceti medi laboriosi e tra le forze politiche di orientamento democratico. Ugualmente, dalle forze fondamentali del popolo cileno ci è venuta la conferma dell'analisi nostra sulla necessità di non isolare mai, nel processo di rinnovamento sociale, i problemi economici da quelli delle riforme democratiche dell'assetto statale.

In condizioni immensamente difficili le forze di Unidad Popular vanno costruendo un fronte unitario antifascista che abbracci tutte le forze democratiche, continuando la lotta contro ogni forma di massimalismo paroloso che ha dimostrato di essere, anche nella tragica vicenda cilena, la fuga di fronte alle responsabilità dure e ai compiti concreti della lotta quotidiana e un'alibi offerto all'opportunismo rinunciatario. Continuare a riflettere sulla esperienza cilena significa, pur nella differenza, imparare per noi stessi. Anche questo noi dobbiamo ad Allende e ai suoi eroici compagni di lotta.

**Aldo Tortorella**

### Un appello di Unidad Popular

In occasione del primo anniversario del colpo di Stato fascista in Cile, i partiti di sinistra cileni (Partito socialista, Partito comunista, MAPU, Partito radicale, Sinistra cristiana, che formano la coalizione di Unidad Popular) hanno diffuso il seguente appello:

CON L'UNITA' DI TUTTO IL POPOLO IL CILE RICONQUISTERA' LA SUA LIBERTA'. Popolo del Cile! A distanza di un anno da quando una camorra di generali traditori, portando a termine una strategia controrivoluzionaria freddamente preparata, scatenò il colpo di stato e abbatté il governo legittimo in un bagno di sangue della nostra patria, i fatti hanno provato a molti degli ingannati di ieri il vero carattere della dittatura. Sopra le nostre spalle ricade la responsabilità di unire tutti i democratici, di consolidare il fronte antifascista e di nobilitare tutto il popolo per porre fine a questa nera notte di miseria e di repressione.



Il governo portoghese ha annunciato che la rivolta dei coloni bianchi a Lourenço Marques, capitale del Mozambico, è fallita, ma la situazione nella città resta grave. Si contano numerosi morti nella periferia, conseguenza di violenze razziste. La polizia ha occupato, senza incontrare resistenza, il quartier generale dei rivoltosi. Samora Machel annuncia che due terzi del nuovo governo saranno nominati dal Frelimo, compreso il primo ministro. A Lisbona è stata sancita ieri l'indipendenza della Guinea-Bissau. NELLA FOTO: Spinalola firma il documento di riconoscimento dell'indipendenza della ex colonia. A PAG. 12

DOPO I DRAMMATICI SCONTRI CON LA POLIZIA E L'UCCISIONE DI CERUSO

## INIZIATIVE POPOLARI PER RIPORTARE LA CIVILE CONVIVENZA A SAN BASILIO

Squadre di compagni hanno ripulito le strade - Riaperti i negozi - Il giovane Ceruso ucciso da un proiettile calibro 7,65 che viene sparato da armi molto diffuse, in dotazione anche alle forze di polizia - La traiettoria sarebbe da destra a sinistra e leggermente dall'alto verso il basso

A San Basilio riprende la vita usuale: vale a dire la dura e travagliata vita di sempre. Il dramma degli occupanti, insieme a quello degli assegnatari in possesso del titolo legittimo di proprietà degli appartamenti di via Montecarlo, va avviandosi verso una equa, ragionevole soluzione. Se non ci saranno altri improvvisi colpi di testa, quale quello che ha portato alla estemporanea quanto irresponsabile decisione del brusco sgombrò poliziesco di domenica mattina, la calma che è tornata fra le case cadenti, le squallide viuzze, le triste scenografie, dovrebbe durare e quindi tornare definitiva. Ieri la borgata-città (in effetti un autentico e popolosissimo «quartiere», sia pure molto anomalo) aveva cancellato le tracce più evidenti degli scontri durissimi di domenica. Tanto più inopportuna, va detto subito, appare ora la permanenza della polizia, spesso indifferente ma talvolta, e di colpo, inopportuna e aggressiva magari solo per impedire a qualcuno di passare per un cancello o per una strada.

La migliore garanzia di ritorno alla calma era stata data dal resto nella notte tra lunedì e martedì proprio dal ritiro del grosso dell'esercito di poliziotti e carabinieri con automezzi di ogni tipo (almeno cinquecento persone) che continuavano a presidare la zona. Gli occupanti hanno continuato a dormire all'aperto o negli androni. In prima fila le donne che hanno presidiato con decisione fin dal primo giorno, e senza mai allontanarsi (per di più improvvisando pranzi per i mariti e cura dei bambini) dal primo giorno dello sgombrò, negli androni delle palazzine.

Ritorno alla calma e alla normalità, dicevamo, incontri molteplici, qualche nuova e più concreta prospettiva per gli occupanti e garanzie per gli assegnatari, ma a quale prezzo? Guardando le strade sgombre, i negozi che riaprono, la gente (i quarantamila abitanti non coinvolti negli scontri, soprattutto) che esce da una lunga angoscia che si è aggiunta al dramma quotidiano, resta la profonda rabbia, l'amarezza nel pensare che tutto poteva essere affrontato in modo di verso dai pubblici poteri, e

La migliore garanzia di ritorno alla calma era stata data dal resto nella notte tra lunedì e martedì proprio dal ritiro del grosso dell'esercito di poliziotti e carabinieri con automezzi di ogni tipo (almeno cinquecento persone) che continuavano a presidare la zona. Gli occupanti hanno continuato a dormire all'aperto o negli androni. In prima fila le donne che hanno presidiato con decisione fin dal primo giorno, e senza mai allontanarsi (per di più improvvisando pranzi per i mariti e cura dei bambini) dal primo giorno dello sgombrò, negli androni delle palazzine.

Ritorno alla calma e alla normalità, dicevamo, incontri molteplici, qualche nuova e più concreta prospettiva per gli occupanti e garanzie per gli assegnatari, ma a quale prezzo? Guardando le strade sgombre, i negozi che riaprono, la gente (i quarantamila abitanti non coinvolti negli scontri, soprattutto) che esce da una lunga angoscia che si è aggiunta al dramma quotidiano, resta la profonda rabbia, l'amarezza nel pensare che tutto poteva essere affrontato in modo di verso dai pubblici poteri, e

domanda interna considerando male minore una certa caduta della produzione e dell'occupazione industriale. E' noto, per converso, che i socialisti chiedono l'attuazione degli accordi della primavera scorsa che prevedevano per l'autunno la riapertura selettiva del credito e misure d'investimento pubblico atte a

**Partigiani e soldati a Firenze celebrano insieme la Resistenza**

Le manifestazioni in programma il 20-21-22 settembre, nel capoluogo toscano sono state illustrate dal presidente del Consiglio e della Giunta regionale Gabuggiani e Lagorio e dal comandante militare dell'Emilia e della Toscana gen. Apollonio. Sfileranno 8.000 partigiani, 3.500 soldati e ufficiali

A PAGINA 2

**A giorni conclusa la prima fase dell'istruttoria sull'Italicus**

Ormai è questione di giorni: entro la settimana i fascicoli dell'istruttoria per il besidio, eccidio sull'Italicus passeranno al giudice istruttore e comincerà la fase più lunga e più delicata dell'inchiesta per additare i responsabili della strage del 1 agosto. Quattro persone sono imputati, oltre a Sgrò

A PAGINA 5

**OGGI**

QUANDO un uomo viene ucciso proditoriamente per la strada, l'assassino, di solito, approfitta dello scompiglio provocato dal fatto e scompare non visto. Ma c'è un altro sistema qualche volta seguito dal colpevole: quello di mischiarsi tra la folla che si assepa intorno alla vittima caduta, aggiungendosi, e confondendosi, tra il numero dei curiosi. Quest'ultimo metodo è stato scelto ieri dal «Popolo», in una nota premessa alla cronaca dei tragici fatti di San Basilio, nota della quale già il titolo: «Interrogativi», è tipico dell'uso di certi malandrini che, invece di atteggiarsi, stanno lì, in mezzo a tutti e sono anzi i più zelanti a fare domande sbalordite: «Ma che è successo?», «Come mai?», «E ora che si fa?».

**come ci si nasconde**

vissimi incidenti svoltisi nella borgata romana di San Basilio c'è soprannato la fame di case, la più avvilente e angosciata delle malattie che tormentano il nostro corpo sociale». La fame di case, per il «Popolo» è dunque una malattia che tormenta il nostro corpo sociale». Le malattie sono disgrazie delle quali è vano, il più delle volte, cercare il responsabile: si s'è buscati una polmonite, oh poveretti come ci dispiace. Si dà il caso però che «il corpo» con rispetto parlando «sociale» della signora Bonami Campanini o dei principi Torlonia o della «Generale Immobiliare» non è mai «tormentato» da questa malattia: si vede che costoro, a differenza degli abitanti di San Basilio, stanno attenti agli spifferi. E il «Popolo» sempre tra lo stupefatto ed il dolente si domanda: «La speculazione edilizia ha ancora le unghie troppo lunghe?», «E ora che si fa?».

Il giornale democristiano, comincia obiettivamente e accuratamente col far notare che «dietro al gra-

SMENTITE DAI FATTI LE SEMPLICISTICHE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO COLOMBO

## SERI RIFLESSI DELLA STRETTA CREDITIZIA SULL'OCCUPAZIONE E LA PICCOLA INDUSTRIA

Le consultazioni in seno alla maggioranza e al governo per la cosiddetta ripresa annuale proseguono alla chetichella e nel più stretto riserbo con piccoli passi di accostamento al nocciolo della questione politica che la crisi pone perentoriamente: l'azione per garantire l'espansione produttiva, l'occupazione e il potere di acquisto dei lavoratori e per dominare l'inflazione. Rumor continua a consulti

tarsi coi capi-delegazione dei partiti di centro-sinistra (ieri ha visto Mancini, Colombo e Piccoli). Fanfani annuncia di avere avuto scambi di punti di vista col presidente del Consiglio, il capigruppo parlamentare, il ministro del Tesoro, il presidente della Confindustria, il segretario generale della CISL e i segretari degli altri partiti della coalizione. De Martino ha riunito in mattinata i mi-

nistri socialisti e nel pomeriggio la segreteria del partito. Al termine il vice segretario Mosca ha dichiarato che «si è trattato di un esame approfondito e allargato della situazione del paese. Di tutti questi incontri si conosce genericamente la tematica che è poi quella della crisi economica e della tenuta (o meglio delle crepe) del quadro politico. In serata c'è stato un «lungo e cordiale

colloquio» fra il presidente della Repubblica e l'on. Rumor. Ma tanta riservatezza malamente nasconde la consistenza dei contrasti. Se si deve credere alle dichiarazioni del ministro del Tesoro, oltre che alle sollecitazioni deflazionistiche dell'on. La Malfa, l'orientamento prevalente sarebbe quello di mantenere ed anzi accentuare la stretta creditizia e il contenimento della

Le manifestazioni in programma dal 20 al 22 settembre nel capoluogo toscano

# Partigiani e forze armate a Firenze celebreranno insieme la Resistenza

Le iniziative illustrate dai presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Gabbuggiani e Lagorio e dal comandante militare dell'Emilia e della Toscana gen. Apollonio - Sfileranno 8.000 partigiani, 3.500 soldati in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, 4.500 reduci tra cui rappresentanti delle forze armate alleate

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 10. Nel giorno 21, 22 settembre si svolgerà a Firenze — nel quadro delle celebrazioni del 30 della Resistenza e della Liberazione — una serie di iniziative che vedranno riunite le forze della Resistenza partigiana, reparti delle Forze Armate Italiane che operarono a fianco di partigiani, reduci del gruppo di lotta antifascista, membri del Corpo Volontari della Libertà, rappresentanza della Quinta Armata americana e della Quinta Armata britannica (di cui facevano parte forti contingenti francesi). Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svolta nel municipio di Firenze, il programma definitivo delle iniziative è stato illustrato dal presidente del Consiglio regionale compagno Elio Gabbuggiani, dal presidente della giunta regionale Lagorio, dal comandante della regione toscana - emiliana generale Apollonio, dal commissario di governo Buonocristiani. Vi parteciperanno 16 mila uomini di cui 8 mila partigiani delle formazioni toscane, 3.500 in rappresentanza dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica, 4.500 dei reduci delle varie formazioni militari e delle forze armate alleate; saranno presenti i contingenti di tutti i comandi italiani decorati di medaglia d'oro, i gonfalonieri dei 288 comuni e delle amministrazioni provinciali della Toscana.

## Il PCI contro la minacciata espulsione di studenti arabi

La ingiustificata decisione del governo di non rinnovare il permesso di soggiorno in Italia ad alcune decine di studenti arabi iscritti regolarmente in Università del nostro paese — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — ha suscitato un'eco immediata in Parlamento. I compagni deputati D'Alena, Cardia, Segre, Corghi, Raucella e Baranelli hanno infatti interrogato il ministro degli Esteri per conoscere quali siano le ragioni che hanno indotto il governo ad adottare la grave decisione di non rinnovare il permesso di soggiorno in Italia a numerosi (sembra trattarsi di oltre 50) studenti arabi, regolarmente iscritti a corsi di studio nelle università italiane, con riflessi palesemente assai negativi sulle relazioni dell'Italia con i paesi arabi di provenienza. Tale decisione — continua l'interrogazione — contrasta con i principi costituzionali, improntati al criterio della piena egualità verso gli stranieri e fondamentali interessi del nostro paese nei rapporti col mondo arabo, cui si lega una lunga tradizione di reciproche relazioni di amicizia e culturali. Per tali motivi i deputati comunisti chiedono « di sospendere ogni provvedimento in materia che non sottopone l'intera questione della partecipazione dei giovani studenti stranieri a corsi di studio nelle università italiane a livello istituzionale e flessione, anche in vista della elaborazione di nuove norme di legge ».

## Convegno a Rimini su informazione e Regioni

BOLOGNA, 10. Di grande interesse si annuncia il dibattito, promosso congiuntamente dalle regioni italiane e dalla Federazione italiana della stampa in occasione del XIV congresso nazionale della stampa (Bologna-Rimini, 16-21 settembre) — sul tema « L'informazione e la costruzione dello stato regionale ». Il dibattito si terrà il 20 settembre nel teatro Novelli di Rimini e occuperà l'intera giornata. La relazione introduttiva saranno tenute dai professori Paolo Barile e Leopoldo Elia (« La riforma della Rai-TV e il decentramento ») e dai giornalisti Paolo Muriardi (« L'informazione regionale garanzia di pluralismo »). La discussione si caratterizzerà per il contributo di personalità rappresentative a livello istituzionale o dell'associazionismo e dell'esercizio giornalistico e avrà come punto di riferimento la grave situazione di crisi in cui versa il campo dell'informazione.

## Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10. Ieri si è svolto a Melfi un convegno al quale hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale. Il PCI, che non fa parte di questo comitato, ha, per parte sua, presentato a Melfi una proposta di legge alla regione per la creazione del circondario del Melfese che, ferma restando la libertà dei comuni di aderirvi o meno, abbia funzioni di coordinamento e di promozione programmatica.

organizzazione amministrativa e politica che tanto contribuiranno alla ricostruzione materiale e morale di un paese che usciva martoriato, diviso, da una guerra criminale e da venti anni di dittatura. Tutto il ricco patrimonio unitario della clandestinità, la fitta rete dei collegamenti nati nelle fabbriche, negli studi legali, nei circoli culturali, nelle organizzazioni antifasciste ebbero modo di esprimersi come forza prima e come indicazione per le successive esperienze di collaborazione politica e comune.

Il giorno 21 sarà dedicato alla deposizione di corone nei cimiteri militari e in quelli del centro storico di Firenze, ai partigiani caduti durante la guerra di Liberazione. La domenica 22 settembre si avrà il concentramento dei partigiani allo stadio comunale dove saranno tenuti discorsi di saluto; successivamente un grande corteo ed una grande parata concluderanno le manifestazioni con il corteo davanti alla tribuna consolare in piazza San Marco. E' previsto l'arrivo da ogni parte della Toscana di decine di migliaia di lavoratori.

Giovanni Lombardi

Per partecipare al Festival dell'Unità E' giunta in Italia la delegazione del PCUS e della Pravda. E' guidata dal direttore Mikhail Zimianin. Accolta a Fiumicino dal compagno Tortorella.

La delegazione del PCUS e della « Pravda » che partecipa al festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista è arrivata ieri mattina a Fiumicino con un volo diretto da Mosca. Essa è guidata dal compagno Mikhail Zimianin, membro del Comitato centrale del PCUS e direttore della « Pravda » e la compongono i compagni A. Paschenko, segretario del comitato regionale del PCUS di Dnepropetrovsk; L. Ponomarev, segretario del comitato regionale del PCUS di Sverdlovsk; Leonid Popov, collaboratore della sezione esteri del Comitato centrale del PCUS.

Giovanni Lombardi

Da ieri «legittime» le leggi delegate sulla scuola. Definitiva sentenza della Corte dei Conti: «sì» a 5 decreti su 6. Respianto il provvedimento sull'istruzione all'estero e «ricusato» un articolo dello stato giuridico del personale docente - Adesso l'iniziativa è al governo - L'entrata in vigore delle norme a metà novembre - Una dichiarazione del segretario nazionale della CGIL-scuola.

La Corte dei Conti ha concluso ieri l'esame sulla legittimità dei decreti delegati della scuola: quattro sono stati riconosciuti completamente rispondenti alla legge delega; di uno (quello sullo stato giuridico del personale docente) sono state approvate tutte gli articoli, meno il 137 (la Sezione di controllo ha cioè operato la cosiddetta «ricusazione parziale»); il sesto (sulle scuole italiane all'estero) è stato globalmente respinto.

La norma n. 137 del V decreto (quella «ricusata») dice che il personale del ministero della pubblica istruzione, di concerto con il ministro per il Tesoro e con il ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, sono determinate entro il 31 marzo di ogni biennio le dotazioni organiche del ruolo del personale direttivo della scuola elementare e del ruolo del personale educativo, tenuto conto del numero delle classi, delle unità scolastiche, e per quanto riguarda il ruolo del personale di sostegno, tenuto conto del numero delle sezioni dei convittori).

Non si conosce ancora la motivazione, ma si suppone che il giudizio di illegittimità sia stato pronunciato sulla convinzione della Corte che la materia di cui tratta l'articolo non possa essere regolata con decreto ministeriale ma necessiti di un provvedimento legislativo.

Mancherà la ragione per la quale è stata negata la registrazione al decreto sulle scuole all'estero, che si è reso pubblico, ma le si può dedurre dai rilievi iniziali che la Corte fece ai decreti.

Ieri l'annuncio del segretario nazionale del sindacato scuola CGIL, Bruno Rosciani, ha rilasciato questa dichiarazione: «La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte del ministro della Giustizia darà il via al Poligrafico dello Stato dove sono già pronte le bozze: infatti, fino a questo momento tutte le versioni conosciute sono ufficiose, dato che quella definitiva non è mai stata resa nota. Per quanto concerne i tempi, le vicissitudini provocate dalla mancata pubblicazione dei decreti hanno avuto la conseguenza di non far concludere l'inizio del nuovo anno scolastico con l'entrata in vigore dei decreti stessi. Il ritardo rinvia alla seconda metà di novembre l'attuazione delle norme di legge. Non sarà un danno irrimediabile nella misura in cui tutti gli altri adempimenti burocratici (prima fra tutti l'emissione delle ordinanze ministeriali), verranno compiuti rapidamente in modo che alcuni punti essenziali della legge, come per esempio le elezioni degli organi collegiali, il riconoscimento dei diritti democratici, l'attuazione della sperimentazione e l'istituzione di nuovi operatori nel corso di quest'anno scolastico.

Il comitato organizzatore della conferenza nazionale dell'emigrazione è stato insediato ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

Il compito più importante del comitato è quello di proporre le iniziative occorrenti per la realizzazione della conferenza nazionale che si svolgerà entro il 1974 allo scopo di «approfondire e ridefinire le linee di una politica per l'emigrazione» da parte dell'Italia.

Sul tema «L'evangelizzazione nel mondo d'oggi» si aprirà il 27 settembre il IV Sinodo della Chiesa cattolica - Tra gli argomenti del dibattito, il proseguimento del dialogo con i non credenti - I lavori dureranno un mese - Le nomine fatte da Paolo VI.

Il IV Sinodo della Chiesa cattolica (dopo quelli del 1967, 1969 e 1971) sarà aperto solennemente da Paolo VI nella Cappella Sistina il 27 settembre e si concluderà il 26 ottobre.

Il tema della prossima assemblea generale — rappresentativa dell'intero episcopato cattolico e con funzioni consultive — per il Papa — è l'«evangelizzazione nel mondo di oggi» ed è stato prescelto dallo stesso Paolo VI.

L'annuncio della convocazione è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario del Sinodo, il vescovo polacco Ladislao Rubin, che ha illustrato il significato e il calendario del Sinodo.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

Il compito più importante del comitato è quello di proporre le iniziative occorrenti per la realizzazione della conferenza nazionale che si svolgerà entro il 1974 allo scopo di «approfondire e ridefinire le linee di una politica per l'emigrazione» da parte dell'Italia.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

Il IV Sinodo della Chiesa cattolica (dopo quelli del 1967, 1969 e 1971) sarà aperto solennemente da Paolo VI nella Cappella Sistina il 27 settembre e si concluderà il 26 ottobre.

Secondo voci che il governo non ha smentito

# Nuove restrizioni a novembre sui consumi di benzina?

La Conferesnti fa rilevare le gravi conseguenze di un simile provvedimento e chiede di consultare le categorie interessate - Attuare, se necessario, eque misure di razionamento

Si è tornati a parlare di austerità, che dovrebbe scattare a partire dal prossimo novembre o forse anche dalla seconda metà di ottobre. Il giornale che ne ha dato notizia ha affermato che al ministero dell'Industria sarebbero tutti convinti che le misure restrittive di cui sopra saranno certamente attuate, anche se ufficialmente le prime indiscrezioni al riguardo potranno essere smentite. Sta di fatto che la voce non è stata né confermata né smentita, benché una organizzazione democratica del commercio lo abbia chiesto in modo formale.

La nuova austerità verrebbe applicata, a quanto si dice, sulla base dei vecchi esperimenti, vale a dire con la circolazione domenicale delle automobili a targhe alterne (pari e dispari). Al riguardo hanno già preso posizione in modo nettamente contrario sia la Conferesnti che l'associazione tradizionale dei commercianti (Confcommercio) in due note distinte. La Conferesnti, anzitutto, ha ricordato il fallimento sostanziale delle analoghe misure adottate lo scorso anno e ha invitato a una politica di consumi di carburanti più minima (meno dell'8 per cento), mentre aumenteranno notevolmente i consumi di energia elettrica, anche a mezzo di distanze, si sta per procedere contro coloro nei cui confronti la polizia interviene immediatamente, neppure una dei responsabili dell'assalto alle sedi dei partiti, degli incendi e dei saccheggi è stato processato o sarà mai, perché tutti i procedimenti a loro carico si sono conclusi in istruttoria.

Gli esponenti della Conferesnti si dicono contrari alle ventate restrittive, anche per le conseguenze che esse determinerebbero negli esercizi pubblici e in particolare nelle attività turistico-alberghiere, il cui volume di lavoro si è già sensibilmente ridotto per l'aumento dei prezzi. Osservato, quindi, che una misura di questo genere, mentre il Paese deve affrontare problemi seri e gravi come quello del carovita in continuo crescendo e una serie di aziende potrà giovare soltanto a quelle forze politiche e sociali che pescano nel torbido, la Conferesnti ha chiesto che il governo «prenda una precisa smentita» alle voci di cui sopra. La stessa confederazione, infine, ha confermato che, nel caso in cui fosse necessario un contenimento dei consumi di carburante, occorre adottare eque e ben ordinate misure di razionamento, le quali non devono mai essere decise da un ministro, come è accaduto per la pasta, ma con concorso di tutte le forze sociali e produttive.

A sua volta la Confindustria ha rilevato fra l'altro, che «il provvedimento attuato lo scorso anno ha già rovinato e massacrato le attività turistico-alberghiere». La Confindustria, infine, dopo aver sottolineato che le misure sono «più dannose che valide» in quanto «non riescono neppure a contenere i consumi», ha chiesto che il governo, prima di prendere qualsiasi misura, ascolti le categorie interessate, «le quali senza dubbio possono avere proposte alternative».

In effetti, come si ricorderà, a parte le immagini più o meno pittoresche forniteci dalla televisione nelle domeniche dell'austerità, l'anno scorso (con gente che percorreva le strade vuote a cavallo o in bicicletta), i danni delle restrizioni risultarono l'anno scorso più elevati di quelli di quest'anno. Basterebbe ricordare, fra l'altro, il pesante disagio creato alle popolazioni dei centri più densamente abitati, dal fatto cioè di dimezzata non fu in alcun modo sostituita dai mezzi pubblici, quasi sempre largamente insufficienti.

Per risparmiare carburanti, d'altra parte, si potrebbero assumere iniziative precise, tra cui un razionamento uguale per tutti (a parte le esigenze di coloro che con le automobili ci lavorano), come ha riproposto la Conferesnti e come ha richiesto l'anno scorso il nostro partito. Un'altra misura, provvidenziale anche sotto aspetti diversi, potrebbe essere quella di isolare i centri storici. Si tratta, in sostanza, di fare in modo che i consumi di carburante non vadano a vantaggio di chi ha un'automobile, ma di chi ha un'automobile e che si muove a piedi. D'altra parte, non è facile capire se, dopo gli aumenti della benzina e la conseguente riduzione dei consumi (calcolato sul 10-12 per cento) una ulteriore restrizione sia veramente ancora indispensabile; tanto più che si sta profilando, fra l'altro, un vero e proprio razionamento di gasolio da riscaldamento. A meno che, come ha osservato ieri la Federazione autonoma benzinaisti (FAIB) non si punti a dare una qualche veste giustificatoria alla richiesta già avanzata dall'Unione petrolifera per un «ripetuto e necessario» razionamento di gasolio da petrolio; richiesta prospettata, come noto, prima delle nuove voci su un prossimo rincaro del greggio che i paesi produttori dell'OPEC assumono a Vienna nell'incontro previsto per giovedì della settimana prossima.

Il 22 ottobre 65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila. Dal nostro corrispondente L'AQUILA, 10. Sessantacinque persone, per gran parte giovani, saranno processate il 22 ottobre prossimo per i fatti dell'Aquila, verificatisi il 27-28 febbraio e primo marzo del 1971.

I 65 imputati vennero arrestati sotto l'imputazione della condizionale di alcuni posti di blocco a Poggio Picenze, S. Elia, sulle strade d'accesso alla città e in alcune vie dell'Aquila. Durante i disordini dell'Aquila del febbraio 1971, furono incendiate le sedi del PCI, del PSI e del PSDI; fu applicato il fuoco alla casa del consigliere regionale democristiano Luciano Fabiani e fu tentato l'assalto alla casa dell'on. Mariani, del PSI. Vari negozi vennero danneggiati, dalle fiamme e infine saccheggiate. Ma mentre oggi, ad oltre tre anni e mezzo di distanza, si sta per procedere contro coloro nei cui confronti la polizia interviene immediatamente, neppure una dei responsabili dell'assalto alle sedi dei partiti, degli incendi e dei saccheggi è stato processato o sarà mai, perché tutti i procedimenti a loro carico si sono conclusi in istruttoria.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

Polémique per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia. Dal nostro corrispondente PALERMO, 10. Il vescovo di Agrigento, Monsignor Giuseppe Petralia, rischia l'espulsione dall'abito dei giornalisti-pubblicisti siciliani. La decisione di licenziare a questa singolare e clamorosa richiesta è stata presa da un gruppo di giornalisti agrigentini che propongono il provvedimento ad una assemblea di categoria convocata per domani.

All'origine dell'episodio sta la vicenda dell'organo di stampa ufficiale della Curia agrigentina «L'Amico del popolo», che non obbedì al «serate le fila» della gerarchia ecclesiastica durante la campagna del referendum, giungendo ad ispirare scritti di cattoli del «no».

Il direttore del settimanale, il giovane sacerdote Alfonso Di Giovanni, dopo un breve braccio di ferro venne destituito dal vescovo, che giunse a disporre la chiusura del giornale. «L'Amico del popolo» continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più retrivi della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata insediata ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti di una serie di istituzioni e di comitati degli italiani all'estero (CIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

| Federazioni | s. versate %      | Avellino              | 8.374.000 79     |
|-------------|-------------------|-----------------------|------------------|
| Federazione | 23.944.800 165,1  | Mantova               | 43.792.000 78,2  |
| Treviso     | 27.000.000 150    | Pistoia               | 39.312.000 78    |
| Padova      | 42.780.000 142,6  | Pesaro                | 33.550.000 78    |
| Bologna     | 18.972.000 112,7  | Verbania              | 15.835.700 72,2  |
| Modena      | 283.880.000 128,9 | Foggia                | 28.880.000 76    |
| Trento      | 8.181.600 127,8   | Cagliari              | 10.913.200 75,9  |
| Matera      | 12.500.000 125    | Crotone               | 8.142.200 75,4   |
| Bologna     | 350.840.000 122   | A. Piceno             | 4.925.000 75,2   |
| Verbania    | 14.062.000 112,7  | C. D'Orlando          | 7.842.000 75,2   |
| Brescia     | 62.000.000 112,7  | Genova                | 90.000.000 75    |
| Lecco       | 12.900.000 107,5  | Ancona                | 26.250.000 75    |
| Ferrara     | 100.000.000 107,1 | Tempio                | 3.000.000 75     |
| Verbania    | 18.725.000 107,1  | Imperia               | 11.970.000 74,8  |
| Bergamo     | 18.972.000 105,4  | Cuneo                 | 6.480.000 74,8   |
| Pordenone   | 110.504.000 105,2 | Avanzano              | 3.480.000 72,5   |
| Varese      | 41.600.000 104    | Calzanova             | 9.735.000 72,1   |
| Trieste     | 24.045.000 103,2  | Lecco                 | 9.576.000 72     |
| Verbania    | 14.062.000 102,5  | Lucca                 | 6.480.000 72     |
| Enna        | 8.200.000 102,5   | Lucca                 | 7.763.000 71     |
| Firenze     | 176.744.000 102   | Torino                | 85.000.000 70,8  |
| Viareggio   | 14.892.000 102    | Caserta               | 12.196.500 70,5  |
| Novara      | 22.986.000 101,7  | Rieti                 | 4.925.000 70,5   |
| Verbania    | 14.062.000 101,7  | Oristano              | 3.728.000 70,5   |
| Pavia       | 56.883.000 100,5  | Napoli                | 51.456.000 70,2  |
| Verona      | 24.120.000 100,5  | Brindisi              | 12.355.200 70,2  |
| Milano      | 240.000.000 100   | Agrigento             | 12.618.000 70,1  |
| Ravenna     | 113.200.000 100   | Ragusa                | 7.700.000 70,1   |
| Imola       | 90.000.000 100    | Oristano              | 3.728.000 70,1   |
| Siena       | 29.200.000 100    | Campobasso            | 3.700.000 67,2   |
| Ciampina    | 24.000.000 100    | Roma                  | 100.000.000 66,6 |
| Piemonte    | 24.000.000 100    | Chieti                | 6.057.000 65,1   |
| Crema       | 9.000.000 100     | Polignano             | 27.200.000 65    |
| Belluno     | 8.000.000 100     | Messina               | 7.800.000 65,1   |
| Aosta       | 7.000.000 100     | Carbonia              | 4.657.500 65     |
| Sardegna    | 4.400.000 100     | Siracusa              | 6.870.000 62     |
| R. Emilia   | 146.400.000 91    | Catania               | 16.500.000 55    |
| Nuoro       | 6.450.000 95      | EMIGRAZIONI           |                  |
| Taranto     | 17.000.000 94,4   | Australia             | 1.500.000 77     |
| Pisa        | 70.400.000 93     | Colonia               | 3.070.000 68,2   |
| Foligno     | 11.200.000 91     | Lussemburgo           | 1.200.000 66     |
| Bari        | 38.786.000 90,2   | Zurigo                | 5.500.000 52,3   |
| Livorno     | 69.570.000 90     | Belfort               | 6.400.000 49,1   |
| Pesaro      | 43.200.000 90     | Ginevra               | 1.585.000 45,2   |
| Fermo       | 10.080.000 90     | C. Bretagna           | 370.000 37       |
| M. Carrara  | 24.600.000 88,2   | Stoccarda             | 1.700.000 34     |
| Rimini      | 26.400.000 88,2   | Tot. Naz.             | 3.770.804.130    |
| Bielva      | 18.800.000 88,2   |                       |                  |
| Viterbo     | 13.920.000 87     | GRADUATORIA REGIONALE |                  |
| Taranto     | 12.800.000 86,2   |                       |                  |
| Vercelli    | 11.978.000 86,2   |                       |                  |
| Rovigo      | 25.800.000 83,3   | FEDERAZIONI %         |                  |
| R. Calabria | 10.458.000 83     | TRENTINO A.A.         | 129,1            |
| Cosenza     | 12.430.000 82,8   | EMILIA                | 110,3            |
| Salerno     | 15.900.000 82,8   | FRILANO V. G.         | 109,8            |
| Parugia     | 32.920.000 82,3   | LUCAZIA               | 108,9            |
| La Spezia   | 38.212.000 82,3   | VENETO                | 103,3            |
| Benevento   | 6.200.000 81,5    | VAL D'AOSTA           | 101              |
| Arezzo      | 40.580.000 81,1   | TOSCANA               | 92,7             |
| M. Carrara  | 24.600.000 80,9   | UMBRIA                | 83,8             |
| Pescara     | 16.544.000 80,8   | MARCHE                | 83,1             |
| Vicenza     | 13.229.000 80,8   | PIEMONTE              | 79,4             |
| Udine       | 16.280.000 80,2   | PIEMONTE              | 79,4             |
| Aquila      | 2.400.000 80,2    | CAMPANIA              | 78,5             |
| Isernia     | 2.400.000 80,2    | CALABRIA              | 78,5             |
| Venezia     | 32.000.000 80     | SARDEGNA              | 77,7             |
| Trapani     | 12.800.000 80     | LIGURIA               | 77,2             |
| Macerata    | 11.200.000 80     | ABRUZZO               | 76,6             |
| Salerno     | 15.900.000 80     | CAMPANIA              | 76,6             |
| Savona      | 31.840.000 79,6   | LAZIO                 | 72,2             |
| Palermo     | 29.325.000 79,2   | MOLISE                | 71,8             |
| Frosinone   | 13.467.000 79     | SICILIA               | 71,8             |



La proposta avanzata al coordinamento sindacale riunito a Torino

# Consultazione nel gruppo FIAT sugli obiettivi delle lotte

La scelta è quella di partecipare alla battaglia più generale capace di legare richieste economiche a rivendicazioni per un nuovo tipo di sviluppo — I ricatti del monopolio dell'auto — I dati sulla crescita produttiva

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Entro pochi giorni i 200.000 dipendenti del gruppo FIAT potranno essere chiamati a esprimersi sul problema della consultazione con i Consigli di fabbrica e a riunirsi nelle assemblee per una consultazione di massa. Ai lavoratori del più grande complesso industriale italiano sarà chiesto di pronunciarsi su due punti: quali obiettivi rivendicati, precisi e credibili, dovrà avere la prossima vertenza generale con la Confindustria ed il governo sulla contingenza, sulla garanzia del salario, sul lavoro precario e sulle pensioni; e quali, per questa vertenza non sia soltanto un momento, pur necessario, di recupero salariale, ma serva a rilanciare un grande movimento unitario contro la politica economica recessiva del padronato e delle forze conservatrici, per il rilancio degli investimenti, la garanzia della occupazione, la diversificazione produttiva ed un nuovo modello di sviluppo.

Questa proposta ha raccolto finora consensi unanimi tra i delegati del coordinamento nazionale FIAT-Autobianchi-OM-Lancia, che ha iniziato stamane i suoi lavori a Torino, in vista dell'incontro di domani pomeriggio con la Fiat, a cui i segretari nazionali della FLM Lettieri, Mattina e Tridente.

Su questa linea si colloca anche la risposta che verrà data ai ricatti della Fiat, la quale continua a far balenare la minaccia di un'escalation di cassa integrazione nelle fabbriche di automobili dopo il 30 settembre. «Non possiamo accettare», ha detto Laveto della FIM nella relazione introduttiva — che la Fiat porti avanti una «politica di ricatti» — e «non vogliamo che questa politica venga giustificata con la produzione di automobili, quindi riduzione delle attività industriali, quindi integrazione; domani ci chiama e dice che la produzione di autoveicoli non basta e bisogna fare straordinari, dopodomani ancora ci chiama e dice che la produzione di trattori non è sufficiente, quindi bisogna fare il terzo turno. Non vogliamo il confronto sulla situazione del settore automobilistico, ma su quella di tutto il gruppo FIAT. Vogliamo contrattare garanzie per l'occupazione ed il salario non solo per gli autoveicoli, ma per tutto il 1975».

Al coordinamento sono stati portati dati che dimostrano come la Fiat dipinga un quadro eccessivamente catastrofico delle difficoltà che pure attraverso il mercato automobilistico in Italia ed all'estero. In Italia nel primo semestre di quest'anno la flessione delle vendite di automobili è stata inferiore a quanto previsto al momento della «crisi energetica». La Fiat poi ha venduto più automobili, sia in Italia che all'estero, rispetto al primo semestre del 1973, in cui però vi fu la vertenza contrattuale dei metalmeccanici che la stessa Fiat inaspri al massimo ed ha consentito posizioni anche rispetto al 1972.

In ogni caso ha aumentato sensibilmente le sue quote di mercato rispetto alle case concorrenti. Per quanto riguarda la produzione, prosegue, i flussi invariati ed a Mirafiori, per esempio, i programmi prevedono la produzione di 2.400.250 automobili nel 1975, contro i 31 dicembre, mentre nello scorso gennaio se ne facevano soltanto 2.300 (in alcuni settori come auto presse si è in ritardo di qualche giorno rispetto alla produzione preventiva). Tutte le altre produzioni FIAT, in particolare quelle di autocarri, veicoli industriali e trattori, sono in fortissimo sviluppo. «Per gli autoveicoli non si possono escludere difficoltà serie nel 1975, quando la Fiat avrà esaurito l'attuale parco di camion e mezzi arretrati. Ma proprio questo è il problema per la Fiat, che per anni ha lavorato sulle previsioni, consegnando le auto e i mezzi dopo lunghe e inutili trattative, mentre la produzione, aspettando che le previsioni si avverassero, si era già esaurita».

Questo il contenuto che le forze sindacali e politiche democratiche hanno voluto dare al progetto di vertenza Taranto elaborato con l'apporto dei lavoratori che propone soluzioni concrete, per andare ad un nuovo tipo di sviluppo e di crescita umana di cui dispone la Fiat. Gli accordi del 26 luglio fra il governo e le forze sindacali e politiche democratiche di Taranto prevedevano infatti non solo la vertenza per 107 lavoratori, alla quale però si era giunti per esclusiva responsabilità del governo, che non ha mai assunto l'uno ad ora una posizione chiara e netta nei confronti della vertenza Taranto. Era previsto anche il disdettamento di pratiche che, certo non per colpa dei lavoratori, stanno camminando lentamente per opere capaci di assorbire questa forza lavoro, oggi in Cassa integrazione e nella sua riqualificazione e riconversione per garantire la continuità produttiva della classe operaia alla ristrutturazione dell'economia tarantina.

Il PCI, le organizzazioni sindacali definirono estremamente insufficiente la misura che il governo adottò in quell'occasione; tuttavia le considerano un primo risultato della lunga e dura lotta dei lavoratori della industria. Quegli accordi, giustamente, non sono stati rispettati. Il ministro Colombo non ha ancora firmato il decreto, gli investimenti non sono stati autorizzati, non sono neppure cominciati

Mangino della Spa Stura — c'è

una ristrutturazione accentuata con i vecchi metodi del "taylorismo", di un maggior sfruttamento dei lavoratori». Stacchini, della carrozzeria di Mirafiori, ha ribadito la necessità di fare della vertenza con il governo e Confindustria un momento unificante non solo dei lavoratori dell'industria, ma anche di quelli dell'agricoltura e pubblico impiego: «Lo scontro è oggi più che mai di carattere politico, coinvolge il padronato e il governo e di conseguenza, pur nella loro autonomia, tutte le forze sindacali e politiche». «La Fiat — ha detto Cicchero della FIOM — che pure in passato vogliono fare un dissenso "nuovo", oggi cavalca la linea di recessione, di restrizione della capacità produttiva del paese, di drastica compressione dei consumi interni e di attacco al movimento operaio nei tentativi di rilanciare il vecchio modello di sviluppo, che si viene riproponendo non solo dai gruppi dominanti italiani, ma dai manovre internazionali che si innestano sulla crisi dei vecchi equilibri di mercato e sulla ristrutturazione della divisione internazionale del lavoro. Perciò oggi è necessario battere la politica della recessione, con una linea di attacco, con la nostra proposta alternativa, attraverso la quale si deve costruire il più ampio movimento unitario, per il rilancio degli investimenti, la garanzia della occupazione, la riapertura del credito sequestrato, l'occupazione ed un nuovo modello di sviluppo».

Michele Costa

Mentre per oltre mille lavoratori si profila la perdita del salario

## IL GOVERNO NON MANTIENE GLI IMPEGNI ASSUNTI PER L'OCCUPAZIONE A TARANTO

L'accordo era stato siglato il 26 luglio ma ancora manca la firma del ministro del Tesoro - Non vengono finanziate le opere pubbliche atte a garantire la continuità del posto di lavoro - Mobilitati edili, metalmeccanici e siderurgici

Nostro servizio

TARANTO, 10

Il ministro del Tesoro, Colombo, non ha ancora firmato il decreto che deve garantire il salario e il lavoro per i 107 edili delle ditte appaltatrici dell'area industriale, concordato nella riunione del 26 luglio scorso tenutasi a Taranto, presieduta dal presidente della delegazione dei sindacati, Enti locali e forze politiche di Taranto sull'occupazione e la vertenza Taranto. In un incontro a Taranto, in un ufficio del Lavoro, al quale hanno partecipato la segreteria della FLM e i rappresentanti delle ditte appaltatrici dell'area industriale, questi ultimi, in seguito alla forte e tenace spinta dei lavoratori, si sono impegnati a corrispondere solo per questo mese di settembre, in attesa di essere messi in Cassa integrazione guadagni, anticipando la somma necessaria per questa operazione.

L'atteggiamento del ministro del Tesoro è gravissimo. I lavoratori di Taranto non hanno chiesto al governo misure assistenziali; anzi le loro richieste, estremamente responsabili, vanno nella direzione di un impegno di bilancio pugliese, capace di assicurare allo stesso tempo una occupazione stabile e in ascesa per utilizzare tutte le risorse esistenti e chiare e umane di cui dispone la Puglia.

Questo il contenuto che le forze sindacali e politiche democratiche hanno voluto dare al progetto di vertenza Taranto elaborato con l'apporto dei lavoratori che propone soluzioni concrete, per andare ad un nuovo tipo di sviluppo e di crescita umana di cui dispone la Fiat. Gli accordi del 26 luglio fra il governo e le forze sindacali e politiche democratiche di Taranto prevedevano infatti non solo la vertenza per 107 lavoratori, alla quale però si era giunti per esclusiva responsabilità del governo, che non ha mai assunto l'una ad ora una posizione chiara e netta nei confronti della vertenza Taranto. Era previsto anche il disdettamento di pratiche che, certo non per colpa dei lavoratori, stanno camminando lentamente per opere capaci di assorbire questa forza lavoro, oggi in Cassa integrazione e nella sua riqualificazione e riconversione per garantire la continuità produttiva della classe operaia alla ristrutturazione dell'economia tarantina.

Il PCI, le organizzazioni sindacali definirono estremamente insufficiente la misura che il governo adottò in quell'occasione; tuttavia le considerano un primo risultato della lunga e dura lotta dei lavoratori della industria. Quegli accordi, giustamente, non sono stati rispettati. Il ministro Colombo non ha ancora firmato il decreto, gli investimenti non sono stati autorizzati, non sono neppure cominciati

Mercoledì 18 alle ore 10 si incontreranno, nella sede del ministero del Lavoro, rappresentanti sindacali e dirigenti della Ducati per cercare di trovare una soluzione positiva per la vertenza che va avanti da molto tempo a causa dell'intransigenza padronale. La convocazione delle parti è stata fatta dal ministro del Lavoro, Bertoldi.



TARANTO — Una manifestazione per l'occupazione

Mentre per oltre mille lavoratori si profila la perdita del salario

## IL GOVERNO NON MANTIENE GLI IMPEGNI ASSUNTI PER L'OCCUPAZIONE A TARANTO

L'accordo era stato siglato il 26 luglio ma ancora manca la firma del ministro del Tesoro - Non vengono finanziate le opere pubbliche atte a garantire la continuità del posto di lavoro - Mobilitati edili, metalmeccanici e siderurgici

Nostro servizio

TARANTO, 10

Il ministro del Tesoro, Colombo, non ha ancora firmato il decreto che deve garantire il salario e il lavoro per i 107 edili delle ditte appaltatrici dell'area industriale, concordato nella riunione del 26 luglio scorso tenutasi a Taranto, presieduta dal presidente della delegazione dei sindacati, Enti locali e forze politiche di Taranto sull'occupazione e la vertenza Taranto. In un incontro a Taranto, in un ufficio del Lavoro, al quale hanno partecipato la segreteria della FLM e i rappresentanti delle ditte appaltatrici dell'area industriale, questi ultimi, in seguito alla forte e tenace spinta dei lavoratori, si sono impegnati a corrispondere solo per questo mese di settembre, in attesa di essere messi in Cassa integrazione guadagni, anticipando la somma necessaria per questa operazione.

L'atteggiamento del ministro del Tesoro è gravissimo. I lavoratori di Taranto non hanno chiesto al governo misure assistenziali; anzi le loro richieste, estremamente responsabili, vanno nella direzione di un impegno di bilancio pugliese, capace di assicurare allo stesso tempo una occupazione stabile e in ascesa per utilizzare tutte le risorse esistenti e chiare e umane di cui dispone la Puglia.

Questo il contenuto che le forze sindacali e politiche democratiche hanno voluto dare al progetto di vertenza Taranto elaborato con l'apporto dei lavoratori che propone soluzioni concrete, per andare ad un nuovo tipo di sviluppo e di crescita umana di cui dispone la Fiat. Gli accordi del 26 luglio fra il governo e le forze sindacali e politiche democratiche di Taranto prevedevano infatti non solo la vertenza per 107 lavoratori, alla quale però si era giunti per esclusiva responsabilità del governo, che non ha mai assunto l'una ad ora una posizione chiara e netta nei confronti della vertenza Taranto. Era previsto anche il disdettamento di pratiche che, certo non per colpa dei lavoratori, stanno camminando lentamente per opere capaci di assorbire questa forza lavoro, oggi in Cassa integrazione e nella sua riqualificazione e riconversione per garantire la continuità produttiva della classe operaia alla ristrutturazione dell'economia tarantina.

Il PCI, le organizzazioni sindacali definirono estremamente insufficiente la misura che il governo adottò in quell'occasione; tuttavia le considerano un primo risultato della lunga e dura lotta dei lavoratori della industria. Quegli accordi, giustamente, non sono stati rispettati. Il ministro Colombo non ha ancora firmato il decreto, gli investimenti non sono stati autorizzati, non sono neppure cominciati

Mercoledì 18 alle ore 10 si incontreranno, nella sede del ministero del Lavoro, rappresentanti sindacali e dirigenti della Ducati per cercare di trovare una soluzione positiva per la vertenza che va avanti da molto tempo a causa dell'intransigenza padronale. La convocazione delle parti è stata fatta dal ministro del Lavoro, Bertoldi.

Contro le sospensioni

### Nuove iniziative nel gruppo della Lanerossi

VICENZA, 10. Mentre continua il lavoro a orario ridotto, i lavoratori del gruppo Lanerossi, il più importante del settore tessile, stanno discutendo in questi giorni sulle iniziative da prendere contro i gravi e preoccupanti provvedimenti della direzione che ha messo in cassa integrazione numerosi operai. Sono infatti circa 5.000 gli operai che lavorano tuttora appena tra le 24 e le 32 ore settimanali. Nella giornata di venerdì i consigli di fabbrica delle aziende Lanerossi del vicentino, circa 7.000 lavoratori, si riuniranno in seduta congiunta a Schio per esaminare i risultati dell'incontro del coordinamento nazionale del gruppo Lanerossi con la segreteria della Federazione unitaria dei tessili riunitasi a Foggia il 6 settembre. Durante questa riunione era stata decisa la mobilitazione dei lavoratori con la convocazione di assemblee da realizzarsi con lo sciopero di due ore, tra il 9 e il 18 settembre, in seguito alla cassa integrazione e alla mancata attuazione della Duplex per la ripresa del progetto delle opere di irrigazione per lo spostamento dei cantieri navali a Mare Grande, per il trasferimento della produzione di tessuti a Schio.

Luciano Mineo

Contratto dei braccianti

### Grave posizione degli agrari nel Veronese

VERONA, 10. Questa mattina si è svolto con la mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro un nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali del bracciantato da una parte e l'Unione agricoltori e la Coldiretti dall'altra. La posizione di caparbio arroccamento assunta dalla controparte sulle identiche posizioni espresse nei precedenti confronti, sono chiaro indice della non volontà politica di risolvere la vertenza provinciale in corso. Grave l'atteggiamento della Coldiretti che si ostina a mantenere sulle posizioni degli agrari, andando contro in questo modo anche agli interessi dei contadini che rappresenta. Da rilevare che alle trattative non partecipa più il presidente degli agrari veronesi Francesco Fissi, che a Venezia, dove è proprietario di una grossa azienda, ha il 3 agosto firmato un contratto provinciale contenente le stesse richieste fatte dalle organizzazioni sindacali veronesi.

Con lui dalla delegazione degli agrari sono stati lasciati fuori i rappresentanti meno intransigenti. Solo ed esclusivamente agli agrari e alla Coldiretti che non appoggia le posizioni intransigenti, antipopolari ed antieconomiche, saranno da imputare i grossi danni che si determineranno nelle campagne, dovendo a questo punto i sindacati provare a muovere ed intensificare una vasta azione di lotta provinciale.

Con lui dalla delegazione degli agrari sono stati lasciati fuori i rappresentanti meno intransigenti. Solo ed esclusivamente agli agrari e alla Coldiretti che non appoggia le posizioni intransigenti, antipopolari ed antieconomiche, saranno da imputare i grossi danni che si determineranno nelle campagne, dovendo a questo punto i sindacati provare a muovere ed intensificare una vasta azione di lotta provinciale.

Partecipazioni statali e privati pretendono che il contadino svenda

# Miliardi con la conserva pagando poco i pomodori

Forte sviluppo della lotta nel Salernitano - Occupazioni simboliche di alcuni comuni. Unifici coltivatori, braccianti e operai - Violati gli accordi per un equo prezzo del prodotto

Dal nostro inviato

SALERNO, 10

Una scatola di pelati costa ormai circa 400 lire e una fabbrica di medie proporzioni ne produce anche mille al minuto. Ma gli industriali dell'Agro-Nocerino non vogliono pagare ai contadini nemmeno le 95 lire al chilo stabilite dall'accordo siglato da loro nel mese di agosto. E' una nuova prepotenza dei padroni conservieri: padroni pubblici e privati che hanno fatto soldi a palate perseguendo una politica di rapina dei redditi contadini e di sfruttamento disumano del lavoro operaio. L'industria di trasformazione — che dovrebbe e potrebbe giocare un ruolo fondamentale per la rinascita dell'intera provincia di Salerno — oggi sotto accusa. Oltre 10 mila produttori di pomodoro (del tipo più pregiato, il Sarnmarzano) sono in lotta da venerdì; hanno dato vita a manifestazioni di protesta, anche drammatiche, e da ieri occupano simbolicamente alcune sedi comunali della zona; quelli dei comuni di Pagani, Scalfati, Sanza, Marzano, ecc. Chiedono che l'accordo sia rispettato, che il pomodoro sia pagato loro 95 lire come è stato stabilito.

La protesta contadina ha però assunto connotati e caratteristiche politicamente nuove: si intreccia infatti con essa la lotta contrattuale degli alimentari occupati a conservare nell'Agro-Nocerino sono circa 12 mila compresi gli stagionali. Negli anni '60 erano più del doppio ma la diminuita occupazione è andata di pari passo con un vertiginoso aumento della produzione. Ieri in provincia di Salerno i lavoratori alimentari diceva una compagnia di lavoro, sono circa 10 mila.

«Per anni hanno tentato, spesso riuscendo, di dividerci, di metterci l'uno contro l'altro diceva una compagnia della Gambardella, Consiglio Contagelo: questa volta la situazione è diversa anche se il lavoro da fare è sempre molto».

A Nocera in mattinata si è svolto un comizio (hanno parlato i dirigenti della Fila nazionale Nella Marcellino e Mario Gambardella) di sostegno della lotta unitaria del giorno di solidarietà alla lotta dei coltivatori è stato accolto con un clamoroso applauso. Nel pomeriggio di oggi si è svolta una riunione fra organizzazioni contadine, Alleanza e Coldiretti, i sindacati CGIL, CISL, UIL, dei braccianti, con la partecipazione camerale CGIL, CISL, UIL.

«Gli industriali permangono nel loro atteggiamento di provocazione», ha detto il segretario provinciale del lavoro, «tentano la carta del pagliamento delle responsabilità. I privati dicono di essere disposti a pagare le 95 lire, se sarà così anche la Cirio. Lo stesso discorso a sua volta fa il padronato pubblico. La nostra forza allora deve essere l'unità». E' stato quindi deciso che nella giornata di domani centinaia di contadini si recheranno davanti ai cancelli delle fabbriche (a cominciare dalla Cirio) per incontrarsi con gli industriali. Insieme chiederanno alle singole direzioni aziendali di rispettare l'accordo firmato.

«Dobbiamo costringere il padronato a pagare il pomodoro 95 lire», ha spiegato un compagno della Gaiano (400 dipendenti) — anche se non mancano certe resistenze da parte degli "stagionali" per un impegno in questo senso. D'altronde si capisce, per lo meno, che lavorano solo pochi mesi l'anno ogni ora di sciopero è un pesante colpo alla busta paga».

«L'adesione di dar vita ad incontri unitari fra operai e contadini assume un grande valore politico e legittima la crescita unitaria di cui sono segni anche la presenza attiva della Coldiretti in questa battaglia e il carattere unificante dell'azione che coinvolge organizzazioni professionali contadine e organizzazioni sindacali».

Anche l'occupazione simbolica delle sedi dei consigli comunali rappresenta un momento nello sviluppo di nuove alleanze; puntuale è in queste ore l'impegno del nostro partito e di altre forze democratiche come i gruppi amministratori comunali della stessa DC dei comuni della zona.

Gli industriali conservieri appaiono isolati nella loro caparbità: fra di essi si gioca per oltre un milione di contadini il problema della vita e del lavoro. Per il padronato pubblico e in particolare per la SME, le responsabilità sono ancora più pesanti: alcuni braccianti, infatti, fu sottoscritto a livello nazionale presente il ministro Gullotti, un accordo.

In esso la finanziaria pubblica si impegna a privilegiare il rapporto con i contadini garantendo il ritiro del prodotto, contrattando preliminarmente il prezzo, assicurando assistenza tecnica e nel campo della ricerca.

«A questo punto — ci ha detto il compagno Franco Picchiera, segretario della Federazione del PCI di Salerno — di fronte al gravissimo contratto sottoscritto da noi e di tutte le altre aziende della SME spetta al ministro delle Partecipazioni Statali e al governo far seguire alle parole i fatti, a cominciare dal rispetto dell'accordo siglato con i contadini nel luglio scorso».

Francesca Raspini

Una denuncia dell'Alleanza contadini

## Si appesantisce la situazione nelle campagne

Si preparano grandi manifestazioni per il 16 in vista della riunione di Bruxelles dei ministri dell'Agricoltura del Mercato Comune Europeo

Manifestazioni ed assemblee contadine si terranno il 16 in tutto il Paese. L'Alleanza nazionale dei contadini ha indetto questa giornata di lotta alla vigilia della riunione di Bruxelles dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi aderenti al MEC per sottolineare ancora una volta l'assoluta necessità che vengano presi, in sede comunitaria, provvedimenti i quali, pur non trascurando il problema del conseguimento dei prezzi remunerativi per i coltivatori, intervengano sulle cause reali dell'attuale crisi agricola.

L'Alleanza, aderente al COMETA comitato europeo per il progresso dell'agricoltura, ha indetto questa giornata di lotta unitaria contro le altre organizzazioni che fanno parte del Comitato. Iniziative si svolgeranno, infatti, in tutti i singoli Paesi aderenti.

L'Alleanza ha ribadito, con le rivendicazioni avanzate, il suo giudizio sulla scelta completamente errata delle organizzazioni professionali contadine aderenti al COIPA, di rifiutare le misure ad ottenere dalla CEE un aumento generalizzato dell'8% dei prezzi dei prodotti agricoli.

Occorrono invece, sottolinea l'Alleanza, misure che aumentino il livello produttivo, come il controllo dei prezzi dei mezzi tecnici e interventi finanziari diretti ai coltivatori, oltre

che, a livello strutturale, integrazioni di reddito alle aziende coltivatrici dirette. Queste, a giudizio dell'Alleanza, le misure più urgenti da prendere.

A tale proposito è stata tenuta ieri una riunione straordinaria dei dirigenti regionali dell'Alleanza per concordare lo svolgimento della giornata del 16. In questa riunione sono emersi, tra l'altro, ulteriori elementi di denuncia della gravità della situazione. In Emilia (dove si lamentano oltre ottomila ingenti danni per la siccità, e per i quali occorrono immediati interventi a livello governativo) è in vendita quasi l'80% della produzione del parmigiano reggiano; in Toscana e nel Lazio è ancora grave la situazione del vino; in Campania, mentre persistono difficoltà nel settore frutticolo, i produttori di pomodoro si sono visti rifiutare dalle industrie (e in primo luogo da quelle a partecipazione statale) il prezzo già precedentemente contrattato per il loro prodotto. In tutte le regioni si chiede l'immediato intervento per ottenere lo sblocco del credito. I coltivatori, le cooperative, non riescono di ottenere i finanziamenti dalle banche e quando vi riescono, sono costretti a pagare interessi che oscillano dal 20 al 25 per cento.

Lettera della Federazione sindacale al ministro

## Entro due anni realizzare 3800 asili nido

Devono essere resi operanti gli orientamenti del gruppo di lavoro nominato dal rappresentante del governo — Il ruolo delle Regioni e dei comuni

La Federazione CGIL CISL UIL ha inviato al ministro della Sanità, Vittorio Colombo, la seguente lettera: «Comunella sa, il gruppo di lavoro nominato dal rappresentante del governo — il ruolo delle Regioni e dei comuni

tributi afflitti al Fondo assistenza rinunciando a condizioni favorevoli di accreditamento dei fondi al recepimento da parte del ministero della Sanità dei piani regionali annuali di 2000 indicazione, nel riparto dei fondi a favore delle Regioni, della parte relativa all'anno di competenza e di quella relativa agli anni precedenti (il rispetto del criterio di competenza è importante per evitare equivoci e per assicurare al Fondo assistenza tutti i contributi previsti dalla legge, consentendo il recupero delle somme "slittate" negli anni successivi); 3) modifica dell'attuale legge di base, in modo da partire dal 1975 — il ministero della Sanità sia annualmente messo in grado di effettuare una globale predeterminazione dell'importo da erogare alle Regioni entro febbraio-marzo, sia il contributo a carico dello Stato, sia il presumibile gettito da riscuotere per quell'anno medesimo dall'INPS e dagli enti locali; 4) modifica della attuale legge al fine di consentire alle Regioni di erogare al Comune la costruzione e gestione degli asili nido un contributo non più predeterminato in una cifra fissa, ma in misura variabile in base all'autonomia di norme regionali, in modo da meglio aderire alle differenti realtà del paese, e alle diverse capacità dei Comuni di integrare il contributo regionale».

Si tratta ora di riprendere la trattativa allo scopo di: a) rendere al più presto ufficiali e operanti gli orientamenti finora emersi; b) esaminare la richiesta della Federazione CGIL, CISL, UIL di un contributo a carico dello Stato per adeguarlo alla lievitazione dei costi e per rendere possibile la realizzazione dell'obiettivo fondamentale della legge 1044, cioè la creazione nel quinquennio '72-'78 di 3800 asili nido, di cui 2.000 finanziati

Domani alle ore 10 avrà luogo presso la sede centrale della Conferenza nazionale dell'artigianato, del CONAD (della giunta di lavoro), della Lega per i poteri locali, dell'Alleanza dei contadini e dell'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti.

### Riunione delle organizzazioni del ceto medio e della cooperazione

All'ordine del giorno, l'esame della situazione economica con particolare riferimento alla questione dei prezzi e dei rifornimenti, nonché del credito ai piccoli operatori autonomi e alla cooperazione.

I giudici lavorano per formalizzare a giorni l'inchiesta

Mancano altri nomi importanti nell'istruttoria per l'Italicus

Finora 15 personaggi nella lista degli imputati - Alcuni sono solo accusati di «ricostituzione del PNF» - S'è ritorta come un boomerang contro gli autori l'invenzione della «pista rossa» - Una nuova fase di indagine da affrontare

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 10

Con l'interrogatorio del procuratore legale pentano Sebastiano Valdu di studio dell'avvocato Attilio Basile il quale da quando è finito in galera si è trasformato da grande confidente in grande accusatore di Giorgio Almirante...

A Bologna

Fuga di gas fa saltare distributore: un morto e due feriti

BOLOGNA, 10

Una tragica esplosione, probabilmente causata da una fuga di gas, si è verificata stamattina ad un distributore di gas e benzina per auto, situato in via Pirandello...

Rapito dai parenti della ragazza: «sposala»

AGRIGENTO, 10

Giuseppe La Rocca, un giovane di 20 anni, originario di Ribera, ma da un anno domiciliato a Montevago, è stato rapito...

E' soltanto una vecchietta grafomane la «volante rossa»

LA SPEZIA, 10

Le lettere minatorie firmate «Volante Rossa - Brigata Liguria» che da circa cinque mesi venivano recapitate a Pisa...

Su indicazioni del feste arrestato

Per Brescia si indaga nel MSI in Sardegna

NUORO, 10

I magistrati bresciani Vito e Giannini che stanno svolgendo l'indagine istruttoria sulla strage di piazza della Loggia dopo gli interrogatori effettuati a Sassari, Alghero e Olbia...

«Ordine nero» annuncia attentati

Falsi allarmi e missiva di folli minacce

NUORO, 10

Falsi allarmi e erminiosi avvertimenti piuttosto frequenti nella giornata di ieri. A Milano una lettera minatoria, in cui si annuncia che saranno compiuti attentati dinamitardi in sette treni...



Più guardaspalle di così!

Il caporione missino, l'altro giorno, ha detto ai giornalisti di non aver mai avuto «un guardaspalle». E' evidente la preoccupazione, anche in questo caso, di tentare di buttare a mare gli Angiolino Rossi e gli altri picchiatori missini coinvolti nell'inchiesta dell'Italicus.

Per le gravi offese alle istituzioni

I carabinieri cercano Sogno dopo l'accusa di vilipendio

Introvabile l'ex ambasciatore - La versione di uno dei fratelli implicati nel traffico di opere d'arte

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Luigi Riccardo Piovano, 84 anni, uno dei due fratelli collezionisti di quadri recentemente chiamati in causa per il presunto traffico di opere d'arte su cui indaga il giudice istruttore dott. Violante...

Revolverate sul ragazzo sorpreso a cogliere fichi

PALERMO, 10
Un proprietario terriero canese ha tentato di uccidere a pistoletta un ragazzo di 16 anni, scoperto a cogliere alcuni fichi da un albero. Lo spietato fatto di sangue è avvenuto nella campagna di Agrano: il ragazzo, Domenico Torenti, colpito in pieno petto, versa in gravi condizioni all'ospedale di Biancaville dove i medici cercano di strapparlo alla morte...

I PRIMI REATI CONTESTATI AI DUE DELLE SEDICENTI «BRIGATE ROSSE»

Accusati di rapimento e invasione

A lungo interrogati i due personaggi - La prima accusa riguarda i casi Labate, Amerio e Sossi; la seconda le irruzioni ai centri «Don Sturzo» e «Resistenza democratica» - I documenti falsi - Una cortina di silenzio dopo i lunghi comunicati

ANTICHI MISTERI E MODERNE REALTA' A CERVETERI

Tomba etrusca ma proprietà privata



CERVETERI - Un'immagine del complesso funerario etrusco, portato alla luce in questi giorni. Sotto due finte porte in travertino si aprono le tombe principali. Altre due sono visibili sulla destra. Tutti i reperti erano situati nello spiazzo antistante il complesso funerario

Conferenza stampa ieri mattina all'aria aperta, sul luogo in cui, a Creppe di S. Angelo, presso la cittadina etrusca di Cerveteri, una cinquantina di chilometri a nord di Roma, uno scavo archeologico ha portato alla luce nei giorni scorsi un inaspettato, quanto eccezionale complesso funerario rupestre risalente al IV secolo a.C.

Completato silenzio, quindi, e totale irreperibilità; una sorta di «consegna» che avvolge l'avvenimento in un fitto quanto curioso mistero. E' cosa, invece, voce che i carabinieri, dai documenti trovati sulla «FIAT 128» targata Bologna (targa risultata rubata all'azienda tranviaria municipalizzata di Bologna, forse a un automezzo in demolizione o forse da un magazzino), su cui viaggiavano il Curcio e i Franceschini al momento del loro movimentato arresto, avrebbero potuto appurare che i due presunti «brigatisti» si stavano accingendo al sequestro di una grossa personalità politica - si vociferava di un ministro o, ipotesi meno probabile, visto che i due si accingevano ad agire in Piemonte, di un grosso personaggio della finanza.

Dalla nostra redazione
TORINO, 10
A due giorni di distanza dall'improvviso arresto di Renato Curcio e di Alberto Franceschini, attuato dai carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria nei pressi di Fierovolo, una strana cortina di silenzio è calata sull'avvenimento.

Continuano ovviamente a parlare i giornali, dedicati al fatto agli titoli dei dettagliate biografie dei due arrestati, con particolare riguardo per il Curcio, definito da alcuni addirittura la «mente» delle cosiddette «Brigate rosse». A tacere, invece, e persino con una certa imbarazzata ostinazione, sono i canali di informazione eversiva, hanno entrambi un passato «rivoluzionario» di natura assai dubbia (rapine, reati comuni), che per il Curcio, in particolare, affonda le sue radici nell'attività militanza in organizzazioni fasciste o para fasciste, come il discolto «Ordine nuovo».

Ma alle 16 anche il promesso comunicato, «sempre annullato», così almeno si è espresso un milite di servizio. Più tardi abbiamo cercato di parlare con qualche ufficiale o sottufficiale del nucleo almeno per telefono, ma il carabiniere al centralino ha risposto che non c'era nessuno.

Mentre scriviamo, il comando del nucleo speciale di polizia giudiziaria della 1ª brigata carabinieri di Torino, che ha dichiarato di non aver ricevuto notizie di loro, ha emesso un secondo comunicato stampa. In esso viene detto che i due arrestati sono stati interrogati dal sostituto procuratore generale, dottor Caccia, e dal giudice istruttore, dottor Caselli, che hanno trasmesso loro «comunicazioni giudiziarie» relative ai rapimenti di Labate, Amerio e Sossi e alle aggressioni al centro «Don Sturzo» di Torino (quello dell'On. Costantini, uno dei pochi democristiani che votò contro l'autorizzazione a procedere nei confronti del facoltoso Almirante), e al «Centro di resistenza democratica» di Milano (quello del golpista «bianco» Sogno).

Lo stesso comunicato precisa anche che è stata accertata la provenienza dei documenti falsi trovati addosso a Curcio e Franceschini: le carte di identità sono state rubate nei comuni di Dorio e Subiate (Como), e di Suno (Novara); le patenti agli ispettori civili di Catania e Cremona. Inoltre, comunicano ancora i CC della brigata di Torino, sulla «128» dei due arrestati è stato trovato materiale compromettente l'attività svolta dalle sedicenti «BR», con particolare riferimento ad una delle «azioni» comprese nelle comunicazioni giudiziarie di cui si è detto.

Nino Ferrero
Viene processata oggi a Berlino-Ovest nel distretto di Moabit, per la prima volta dopo il suo arresto avvenuto due anni fa, Ulrike Meinhof, la donna di 39 anni che dirige il gruppo sovversivo «Baader-Meinhof». La pubblica accusa ha imputato la Meinhof di tentato omicidio in relazione con gli episodi di violenza dei quali fu partecipe il 14 maggio.

Iniziato il processo a Ulrike Meinhof

Viene processata oggi a Berlino-Ovest nel distretto di Moabit, per la prima volta dopo il suo arresto avvenuto due anni fa, Ulrike Meinhof, la donna di 39 anni che dirige il gruppo sovversivo «Baader-Meinhof». La pubblica accusa ha imputato la Meinhof di tentato omicidio in relazione con gli episodi di violenza dei quali fu partecipe il 14 maggio.

Riunione tra prefetto, sindaco, sindacati e rappresentanti delle forze democratiche

IMPEGNO A REPERIRE 500 ALLOGGI PER L'EMERGENZA

La soluzione immediata rientra nell'ambito del piano votato dal consiglio comunale che riguarda complessivamente 2000 appartamenti per i senzatetto di Fosso S. Agnese, Circonvallazione Salaria, Borghetto Prenestino e i ricoverati negli alberghi - In questo ambito si deve trovare la sistemazione per le famiglie più bisognose degli occupanti di S. Basilio - La Federazione CGIL-CISL-UIL: « Ci riserviamo una decisione sull'ulteriore azione da compiere »

L'impegno a reperire subito 500 alloggi da assegnare alle famiglie che hanno un reale e urgente bisogno di casa, escludendo gli occupanti di professione, è stato assunto ieri sera dal prefetto di Roma al termine di una riunione in Campidoglio con i sindacati, i partiti democratici e il sindaco Dario.

L'impegno assunto dal prefetto si dovrà concretizzare oggi in un incontro che avverrà alla presenza del sindaco, tra l'Unione dei costruttori, i presidenti degli enti previdenziali che possiedono un patrimonio edilizio, e lo stesso prefetto, allo scopo di reperire subito 500 alloggi in questione. I sindacati e i partiti democratici si sono riservati una decisione sull'ulteriore azione da compiere dopo avere conosciuto lo esito della riunione odierna.

Dopo l'introduzione del sindaco Dario, ieri sera è intervenuto Leo Canullo a nome della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Canullo ha denunciato i ritardi delle autorità competenti che hanno gravemente pesato sugli avvenimenti di questi giorni: si è perduto molto tempo - ha detto il rappresentante dei sindacati - soprattutto nel dare attuazione al piano d'emergenza per la casa richiesto dai sindacati ed approvato più di un mese fa dal Consiglio comunale.

Per la vicenda di San Basilio Canullo ha criticato l'atteggiamento del modo con cui le autorità si sono comportate con le famiglie occupanti, alle quali sono state fatte coltivare per un certo tempo le false speranze. Dopo il tragico epilogo della vicenda occorre intervenire per contribuire a ripristinare la vita sociale sconvolta dagli incidenti.

Il dirigente sindacale ha quindi espresso perplessità sulla pur apprezzabile iniziativa dell'assessore regionale all'urbanistica, Santarelli, che ieri mattina ha presentato al consiglio di riunione alla Regione una serie di proposte che riguardano un intervento regionale nella soluzione del problema della casa.

Canullo ha, inoltre, sottolineato la necessità di verificare il reale stato di necessità delle famiglie, impedendo iniziative di speculazione ed escludendo gli occupanti di professione.

Il compagno Vetere, capogruppo comunista al Campidoglio, nel suo intervento ha dato piena adesione alla linea espressa dai sindacati. Il drammatico epilogo dei fatti poteva essere evitato affrontando per tempo e correttamente il problema delle occupazioni di San Basilio, prima che la situazione precipitasse.

Vetere ha poi criticato con energia la incapacità della struttura pubblica locale e nazionale nell'assicurare un tempestivo intervento per una rapida ripresa della vita sociale nel quartiere. Se si sono potuti ottenere dei risultati fin da ieri è stato possibile grazie alla abnegazione dei comunisti di San Basilio che hanno lavorato concretamente per ridare un aspetto civile alle strade del quartiere.

Affollato attivo dei comunisti in Federazione



Con la viva e attenta partecipazione di centinaia di compagni si è svolto ieri sera nel teatro della Federazione del PCI un attivo dibattito a « compiti e iniziative dei comunisti romani dopo i gravissimi fatti di S. Basilio ». Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della direzione, ha tenuto la relazione introduttiva; le conclusioni, al termine di un dibattito vivace e interessante, sono state tratte dal compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione.

Petroselli, dopo aver ribadito i pesanti interrogativi che gravano - oltre che su coloro che hanno consentito l'inaspettarsi della situazione - sul ruolo di chi ha ordinato e diretto l'operazione di polizia per il modo e persino il giorno scelto, ha sottolineato il vuoto politico su cui la repressione è stata messa di

fronte a una grave esasperazione. In questo frangente, l'azione di taluni gruppi in concorrenza tra loro si è congiunta in modo nefasto con quella di altri gruppi ben noti per la funzione di provocazione aperta e per l'azione di tipo squadristico svolta. Si tratta comunque di episodi che giovano solo a chi vuole cambiare il segno politico oggi prevalente a Roma e nel Paese.

Il grande dovere dei comunisti in questa situazione è di orientare i lavoratori, i giovani, il popolo per dare fiducia e trasformare la collera, la sete di giustizia, di libertà, di progresso, in una risposta di unità democratica e di responsabilità nazionale. Il contrasto di fondo, dunque, è tra lo scandaloso modo di governare imposto dalla DC e subito dai suoi alleati e il movimento democratico e operaio, ormai maturo per avere il ruolo che gli spetta a

Roma e nel Paese, per affermare nuovi indirizzi, nuovi metodi. E da qui che deriva la necessità che i comunisti, opposizione storica al blocco di forze che da 27 anni domina la città, svolgano oggi il loro ruolo con maggior vigore, dando indicazioni positive per la soluzione dei problemi che urgono.

Nell'attuale momento politico, ha affermato più tardi il compagno Pajetta traendo le conclusioni del dibattito, è necessario che il partito si renda protagonista di un'azione di massa consapevole e condotta in modo responsabile e intelligente. Lo scandaloso modo di governare porta il Paese in una situazione più difficile che sottolinea l'urgenza della nostra presenza. Il ruolo del partito nelle borgate - attraversate da forti bisogni e tensioni - deve svilupparsi nella realizzazione di un vasto movimento unitario

La difficoltà oggettiva della situazione è peraltro aggravata dalle preoccupazioni e dalle resistenze di coloro che non vogliono che la nostra proposta si affermi, per difendere gruppi e interessi di sottogoverno. Ecco perché, ha concluso Pajetta, S. Basilio non è solo un momento doloroso, ma nasce dallo scandalo del malgoverno del centrosinistra. Da qui la necessità per i nostri compagni di essere ogni giorno collegati ai bisogni, alle richieste e alle lotte, di sviluppare un'azione in grado di incidere sulla situazione, di dimostrare che le proposte del PCI sono concrete, utili alla classe operaia e al movimento democratico, rappresentano infine non solo una prospettiva per domani, ma il contributo essenziale per la battaglia di oggi. NELLA FOTO: un momento dell'attivo.

Si svolgerà nei prossimi giorni a S. Basilio

Gli edili scioperano 2 ore per partecipare alla manifestazione

L'iniziativa è stata annunciata dalla Federazione unitaria di categoria. Una presa di posizione comune delle sezioni PCI, DC, PRI, PSDI, PSI

Sui tragici avvenimenti di San Basilio si sono pronunciate organizzazioni politiche e sindacali. In un volantino distribuito ieri dai compagni della sezione del partito comunista di San Basilio, dopo aver osservato che l'inerzia, l'irresponsabilità, il malcostume, i giochi di potere clientelare della giunta comunale, dell'IACP, del governo stanno alla base del dramma che ha sconvolto la vita del quartiere, si chiede ai pubblici poteri di sgombrare il quartiere dalle immondizie, ancora non rimosse, consentire al camion della nettezza urbana di svolgere tranquillamente i suoi esami di riparazione per i ragazzi delle scuole.

Un altro manifesto, questa volta unitario, firmato da PCI-DC-PRI-PSDI-PSI è stato distribuito nel pomeriggio per le vie della borgata. Nel volantino si afferma: « Le forze politiche democratiche antifasciste di San Basilio esprimono la loro soddisfazione per il civile e democratico comportamento della popolazione di San Basilio che nella giornata di ieri si è adoperata in collaborazione con le forze politiche democratiche per ripristinare la vita normale nel quartiere. « Si impegnano - conclude il manifesto - affinché si pervenga ad una positiva soluzione del problema di San Basilio e involino la popolazione alla vigilanza isolando ogni tentativo di provocazione ».

Due ore di sciopero, da svolgersi contemporaneamente alla manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL nei prossimi giorni a San Basilio, sono state indette dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni. Questa vuole essere la prima risposta degli edili romani ai tragici fatti di San Basilio che hanno messo drammaticamente in luce il problema della casa e dell'edilizia popolare.

A Roma su 600.000 stanze programmate dal Comune ne sono state costruite poco più di 60.000. In una situazione come questa - si afferma in un comunicato della FLC - si registra oggi la cifra di 5000 edili disoccupati che diventeranno presto 15-20.000 se non saranno presi immediati provvedimenti che dovranno, oltre che risolvere il problema dell'occupazione edilizia, anche quello delle migliaia di famiglie baraccate e senza tetto che vivono in condizioni disumane nella capitale. Devono essere quindi immediatamente iniziati i lavori già appaltati dagli IACP nei piani di Prima Porta, Ostia Lido, Primavalle e Isola Sacra. Hanno inoltre aperto le gare di appalto per le zone di Tor Sapienza, Corviale, Laurentina, Pietralata, La Rustica, Rebibbia e Tiburtino III, sollecitando al ministero la copertura dell'integrazione finanziaria necessaria ».

« Questo insieme al completamento del programma delle cooperative (che ammonta a circa 100 miliardi) per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare. Altri interventi afferma ancora il documento della FLC - sono necessari per portare a termine i programmi per i servizi sociali e le opere pubbliche ».

« Seguendo una tale linea si potrebbe dare lavoro a migliaia di edili, ridando ossigeno alla asfittica economia della capitale, e fornendo una risposta positiva alle legittime attese dei lavoratori e dei cittadini, evitando il ripetersi di esasperazioni incontrollate, e di assurde guerre tra poveri intorno ai troppi pochi alloggi economici e popolari ».

giovane e il fermento grave negli agenti dell'ordine, ribadiscono con la massima fermezza l'esigenza improrogabile della soluzione definitiva del problema della casa, sia con un piano di emergenza per i problemi più drammatici, sia con un rapido sblocco dell'edilizia economica e popolare. Richiedono che vengano rimosse - continua il volantino - l'inerzia, l'irresponsabilità il malcostume che hanno determinato questa situazione, in primo luogo la colpevole e lunga attesa delle autorità competenti per decidere la sorte degli occupanti, che di fatto ha creato l'illusione di aver acquisito ormai la casa ».

Affermano inoltre che sia garantito a tutti coloro che hanno reale bisogno il diritto alla casa consentendo l'accesso alle abitazioni ai legittimi assegnatari, e trovando una immediata sistemazione per le famiglie occupanti. Le forze politiche democratiche antifasciste di San Basilio esprimono la loro soddisfazione per il civile e democratico comportamento della popolazione di San Basilio che nella giornata di ieri si è adoperata in collaborazione con le forze politiche democratiche per ripristinare la vita normale nel quartiere. « Si impegnano - conclude il manifesto - affinché si pervenga ad una positiva soluzione del problema di San Basilio e involino la popolazione alla vigilanza isolando ogni tentativo di provocazione ».

Due ore di sciopero, da svolgersi contemporaneamente alla manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL nei prossimi giorni a San Basilio, sono state indette dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni. Questa vuole essere la prima risposta degli edili romani ai tragici fatti di San Basilio che hanno messo drammaticamente in luce il problema della casa e dell'edilizia popolare.

A Roma su 600.000 stanze programmate dal Comune ne sono state costruite poco più di 60.000. In una situazione come questa - si afferma in un comunicato della FLC - si registra oggi la cifra di 5000 edili disoccupati che diventeranno presto 15-20.000 se non saranno presi immediati provvedimenti che dovranno, oltre che risolvere il problema dell'occupazione edilizia, anche quello delle migliaia di famiglie baraccate e senza tetto che vivono in condizioni disumane nella capitale. Devono essere quindi immediatamente iniziati i lavori già appaltati dagli IACP nei piani di Prima Porta, Ostia Lido, Primavalle e Isola Sacra. Hanno inoltre aperto le gare di appalto per le zone di Tor Sapienza, Corviale, Laurentina, Pietralata, La Rustica, Rebibbia e Tiburtino III, sollecitando al ministero la copertura dell'integrazione finanziaria necessaria ».

« Questo insieme al completamento del programma delle cooperative (che ammonta a circa 100 miliardi) per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare. Altri interventi afferma ancora il documento della FLC - sono necessari per portare a termine i programmi per i servizi sociali e le opere pubbliche ».

« Seguendo una tale linea si potrebbe dare lavoro a migliaia di edili, ridando ossigeno alla asfittica economia della capitale, e fornendo una risposta positiva alle legittime attese dei lavoratori e dei cittadini, evitando il ripetersi di esasperazioni incontrollate, e di assurde guerre tra poveri intorno ai troppi pochi alloggi economici e popolari ».

zamento del CER e ristrutturazione degli IACP a livello regionale; - realizzazione degli standard edilizi ed industrializzazione del settore; - il blocco dei prezzi di alcuni materiali da costruzione ed inserimento di altri nel pacchetto dei prezzi controllati; - una diversa funzione delle aziende a partecipazione statale;

- emissione di un prestito nazionale incentivando il piccolo risparmio. Utilizzazione dei fondi di enti pubblici da convogliare selettivamente nel quadro delle disposizioni della « 865 ».

« In stretto collegamento con le indicazioni generali la Federazione lavoratori delle costruzioni di Roma ritiene indispensabile una forte mobilitazione dei lavoratori in direzione dell'occupazione e della casa, dei prezzi e del potere d'acquisto. Utilizzazione dei fondi di enti pubblici da convogliare selettivamente nel quadro delle disposizioni della « 865 ».

Infine il comune e la Regione debbono predisporre strumenti capaci ad impedire il vergognoso diffondersi di fenomeni non isolati di imboscamento sia dei materiali da costruzione che più in generale dei generi di prima necessità (alimentari, ecc.).

Un corteo di extraparlamentari. Ha avuto luogo, ieri sera, per le strade del centro, una manifestazione indetta da alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare in seguito ai gravi incidenti di San Basilio. Alcune migliaia di persone - in prevalenza uomini - hanno partecipato ad un corteo che si è svolto da piazza Esedra fino a piazza SS. Apostoli, dove è stato tenuto un comizio.

I dimostranti, dopo aver lasciato piazza Esedra, hanno sfilato per piazza dei Cinquecento, via Cavour e viale dei Fori gridando slogan, tra cui alcuni di tipo provocatorio. La manifestazione si è conclusa senza incidenti.

Sentenza della Pretura « Prima subire lo sfratto e poi si può protestare »

Una procedura di sfratto alquanto singolare è stata presa dalla Pretura di Roma nei confronti di Roberto Pozzi di 60 anni, affittuario di un appartamento, se così si può chiamare, di due camere sito in viale Trastevere 259. Il proprietario dell'immobile divide in due l'appartamento in questione e affittò una parte senza riscaldamento al Pozzi. Quando l'appartamento era tutto unito l'inquilino pagava 70.000 lire al mese con lo scorporo di un ampio salone al Pozzi fu richiesta la cifra di 60.000 lire al mese, considerando che le due stanze dovevano servire per fini commerciali e non per abitazioni. La mancanza di riscaldamento e le promesse del proprietario di avviare a questo inconveniente, promesse non mantenute, danneggiarono il Pozzi che non ha potuto utilizzare le due stanze. Per protesta l'affittuario ha smesso di pagare la pigione da due mesi in modo da costringere il proprietario a provvedere per il riscaldamento o a diminuire il canone di affitto. Per tutta risposta ha invece ricevuto un ordine di sfratto reso esecutivo da ieri. Il Pozzi ha presentato un esposto alla Pretura dove gli ha risposto che prima doveva essere sfrattato e poi si poteva iniziare una procedura per risarcimento danni. Un modo come un altro per difendere proprietari di pochi scrupoli che speculano con gli esseri.

Grazie alle responsabilità dei cittadini e alle iniziative del PCI

LA VITA SOCIALE RIPRENDE IL SUO CORSO

I negozi hanno riaperto i battenti - Ripristinato l'autobus nella borgata - I comunisti in prima fila nell'opera di rimozione delle macerie



La carcassa di un'auto ancora non rimossa

San Basilio, seppure lentamente, sta riacquistando un volto sereno. Anche se non tutte le difficoltà sono superate, nel quartiere riprendono le attività della vita associata. Le vie sono di nuovo popolate di gente, i negozi, rimasti chiusi in tutti questi giorni, hanno riaperto i battenti, ridando così alla popolazione la possibilità di effettuare i necessari acquisti. Anche i rifornitori si sono di nuovo fatti vivi, portando la merce ai negozi rimasti sprovvisti.

Nella mattinata, inoltre, si è svolta un'assemblea delle famiglie che occupavano le case di via Montecarotto. Nel corso dell'incontro i rappresentanti del PCI e del SUNIA hanno illustrato le proposte per sbloccare la situazione. Queste proposte hanno trovato largo consenso tra gli occupanti.



L'ufficio postale di S. Basilio riaperto dopo l'insistente richiesta dei comunisti

Un dramma che accusa la politica del governo e del Campidoglio

600 mila vani previsti dal '67: sinora costruiti soltanto 62.000

Il blocco dei programmi per l'edilizia popolare per l'incapacità e l'inerzia degli amministratori comunali - Settecento miliardi rimasti nelle banche - L'appoggio e la complicità con la speculazione fondiaria - Oltre 60.000 appartamenti di lusso vuoti

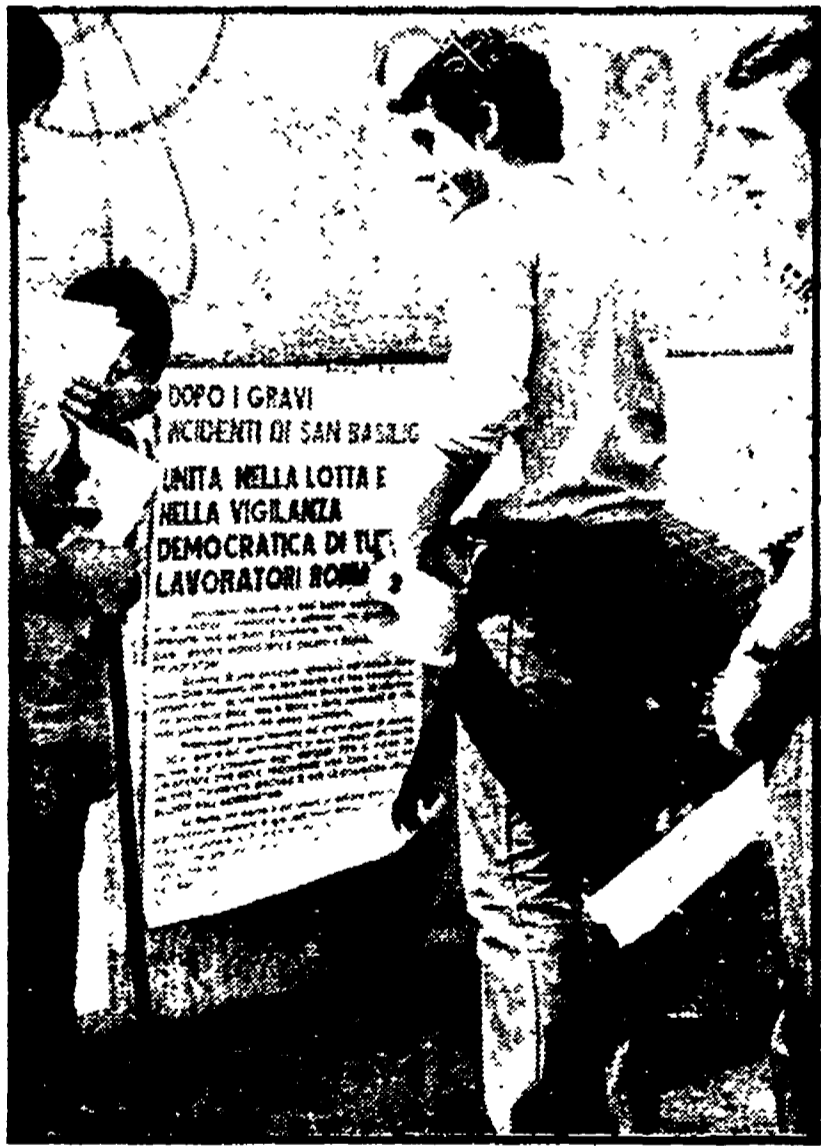
I tragici fatti di S. Basilio che prevedeva la costruzione di oltre 700 mila vani. Ma l'odissea della «167» era ancora agli inizi. Poco tempo dopo una deliberazione di giunta...

Ma intanto l'intreccio tra la rendita e la complicità degli amministratori ha spinto masse sempre più grandi di giovani in cerca di alloggi ai margini della città.

In cui dovrebbero sorgere 33.600 stanze. Ma intanto l'intreccio tra la rendita e la complicità degli amministratori ha spinto masse sempre più grandi di giovani in cerca di alloggi ai margini della città.

Intanto, mentre la gente, le famiglie dei lavoratori vengono espulsi dalla città, decine di migliaia di appartamenti (si calcola che siano oltre 60 mila) restano vuoti, a causa dei fitti astronomici e incoerenti della speculazione immobiliare.

La realizzazione di tutte le 600 mila stanze comporterebbe una spesa di 400 miliardi, a cui occorre aggiungere 80 miliardi per le spese di urbanizzazione: di quel settore millardi, almeno 400 miliardi di spesa in salari operai, garantendo un lavoro costante per cinque anni ad oltre 20 mila edili.



I compagni della sezione di S. Basilio affiggono un manifesto per le vie del quartiere

Non solo il Comune non è stato capace o non ha voluto imprimere la spinta necessaria ai programmi dell'IEP, ma si è pure a lungo rifiutato, nonostante la pressione costante e unitaria del movimento di lotta, di avviare subito un programma di emergenza per le famiglie maggiormente bisognose di un tetto.

Il PCI ha indicato anche recentemente in Consiglio comunale la necessità di reperire urgentemente tremila alloggi da destinare alle famiglie dei borghetti e a quelle - seicento - alloggiare negli alberghi. La giunta D'Amico è caduta ingloriosamente senza aver fatto nulla di concreto in questa direzione.

La tabella riprodotta indica i piani di zona in cui esiste un'ulteriore possibilità di impegno dell'IACP - data un'ampia disponibilità di aree non impegnate da altri progetti - per la costruzione a breve scadenza di altri 10-12 mila alloggi, oltre a quelli già programmati dall'Istituto per le case popolari.

INIZIATIVE POPOLARI PER LA CIVILE CONVIVENZA

(Dalla prima pagina) sembra si svolgeva al Consiglio comunale del Tiburtino e ne usciva l'iniziativa di azioni e manifestazioni unitarie che metteva finalmente fine alla «guerra fra poveri». Il risultato si è visto ieri fin dall'alba: moltissimi compagni non sono andati a lavoro e si sono organizzati in squadre che sistematicamente «puliscono» le strade togliendo di mezzo ogni traccia di barriera, spostando i grandi pali della luce...

ne, i comunisti riuscivano a parlare con il sindaco e a negoziare che fin dalla prima mattina venisse inviato un mezzo dei Vigili del fuoco per portare via l'enorme ammasso dei rifiuti urbani che continuavano a ostruire via Casal di San Basilio e quindi l'unico accesso all'abitato che, anche per via quotidiana, impediva l'aspetto di un riciclosio, di un «lager».

quindi avuto un ruolo determinante in queste operazioni, offrendo l'unica piattaforma di lotta possibile, concreta, e quindi rappresentando un punto di riferimento naturale sia per gli occupanti che per gli assegnatari e, infine, per gli altri abitanti della borgata che sono sempre stati solidali con gli occupanti, ma che non hanno voluto farsi coinvolgere negli scontri provocati dalla presenza e dal comportamento della polizia.

era trasversale, che era stato tirato da persona non più vicina di dieci metri. Sul corpo si è anche fatta la prova del quanto di paraffina che ha dato esito negativo. Altre notizie riguardano la decisione del pretore di respingere una ulteriore richiesta di sospensione della ordinanza di sgombramento e il fatto che il Collettivo politico di Tivoli, cui apparteneva Fabrizio Ceruso, non faceva parte del gruppo «Lotta comunista».

La Voce pubblicava la grande do scrive che «Roma è il più grande scandalo della Italia contemporanea». Non ha fatto anche il PRI parte delle maggioranze di centro sinistra al comune di Roma e dei governi nazionali di centro sinistra?

Se comunque questa è stata la operazione tentata da DC e PRI ancora più vergognosa appare quella tentata dai quotidiani di destra. A questi ultimi i fatti di San Basilio sono serviti per riproporre le tesi sugli opposti estremismi e la morte del giovane Ceruso per imbastire una speculazione diretta a coprire in qualche modo i risultati cui stanno approssimando le indagini per la strage sull'Italicus.

La convinzione che dietro il nuovo dramma di San Basilio vi siano il modo vergognoso con cui la DC ha governato nel corso di questi decenni la città di Roma, in questo concesso di problemi più sfacciate ed aggressive della speculazione e della rendita e le gravi forme di inerzia e di immobilità, che hanno permesso al mercato dei gravi episodi di domenica, domina i commenti che pressoché unanimemente la stampa ieri ha dedicato a questi ultimi. Sotto accusa non sono stati messi la incapacità e l'insensibilità dimostrata, dalle forze politiche dirigenti, nel affrontare il problema di una grande città come Roma, che nel corso di questi ultimi trent'anni ha visto raddoppiata la sua popolazione e che ha vissuto un multiforme processo di inurbamento ed ha conosciuto più di qualsiasi altra città italiana, il fenomeno, drammatico, della nascita di nuovi quartieri «abusivi», le borgate, dove centinaia di migliaia di cittadini sono stati costretti a vivere, spesso prima ancora di aver ricevuto servizi. Pesanti quindi sono le responsabilità delle forze che hanno alimentato questa «guerra tra i poveri», proprio per questo scrive il Corriere della Sera - «lo appello dei sindacati a "isolare" i provocatori repressibili senza tollerare se non si usasse la forza per tagliare quel grumo di insensibilità, malgoverno, inefficienza, che i fatti di questi giorni hanno messo in luce».

«Guerriglia tra poveri per avere una casa» scrive a sua volta la Stampa di Torino rilevando che «Roma è il più clamoroso caso di fallimento urbanistico e amministrativo di ogni tempo»; quasi un modello di studio per chi voglia documentarsi sulla ibrida alleanza fra incapacità e corruzione, fra inerzia politica ed interessi privati. Perfino i mille miliardi del debito comunale sono nulla, al cospetto degli incalcolabili danni umani, morali, e sociali causati da amministratori incapaci e colpevoli.

Il giornale torinese ricorda poco prima il cumulo di responsabilità che pesano in buona parte sugli amministratori capitolini. «La legge 167», scrive il giornale, «stipiti che s'allungano sulle strade come una costosa provocazione, il problema della casa sempre inesorabile, la guerra degli speculatori che, da una crisi all'altra, continuano a costruirsi fortune personali, la corsa al rialzo delle aree, l'inerzia delle autorità comunali».

Non vi sono dubbi, quindi, su chi e su quali scelte debbano ricadere le pesanti responsabilità per la situazione che ha portato ai gravi episodi attuali: proprio per questo singolari e ipocriti appaiono i commenti che sia il quotidiano dc che quello repubblicano hanno dedicato ai fatti di San Basilio. Il popolo avanza una serie di interrogativi sulle cause che hanno impedito la riforma urbanistica, perché si chiedono: «Perché questa riforma della casa non è stata attuata? Perché dopo un decennio di lavoro e di sacrificio si è arrivati a questo punto? Perché non si è potuto fare di più? Perché non si è potuto fare di meno? Perché non si è potuto fare di meglio? Perché non si è potuto fare di peggio? Perché non si è potuto fare di tutto un po'?



Alcuni ragazzi del quartiere dinanzi a una condotta d'acqua rotta

Table with 4 columns: Piani, Alloggi programmati dall'IACP (appaltabili nel '74), Cubatura impegnata dall'IACP (in mc.), Cubatura ancora disponibile (in mc.). Rows include Prima Porta, Ostia Lido Nord, Isola Sacra, Corviale, Laurentino, La Rustica, Pietralata, Tor Sapienza, Tiburtino III, Pineto, Torre Maura, Primavalle Est, Primavalle Ovest, Rebibbia, Vigne Nuove, IV Miglio, Torrespaccata Est, Giardinetti, Castelgubileo, Valmelaina, and TOTALI.

- (1) Riferite alla sola prima fase di ristrutturazione
(2) Interessata da costruzioni IACP esistenti. Riservata all'IACP per successivi interventi di ristrutturazione
(3) Le cubature corrispondenti alle aree residue, attualmente oggetto di variante, sono da definire

La tabella riprodotta indica i piani di zona in cui esiste un'ulteriore possibilità di impegno dell'IACP - data un'ampia disponibilità di aree non impegnate da altri progetti - per la costruzione a breve scadenza di altri 10-12 mila alloggi, oltre a quelli già programmati dall'Istituto per le case popolari.

I militari ai festival dell'«Unità»

Cara Unità, riteniamo opportuno denunciare un grave fatto accaduto a Palmanova (Udine), non tanto perché si siano violate le sentite libertà di espressione dei militari ma perché si è tentato di instaurare una provocazione contro il PCI (e più in generale contro il movimento democratico).

Brevemente espongiamo i fatti: numerosi soldati di leva hanno partecipato ai festival dell'«Unità» della locale sezione del PCI, proprio per rompere l'isolamento politico e culturale a cui i militari sono sottoposti.

«Chiediamo al Partito comunista italiano di estendere il dibattito sulle linee imposte dalla legge 167 sui servizi militari in particolare modo per quanto riguarda la profonda modifica dei codici e regolamenti militari, accenti su un'attività quotidiana con la realtà delle caserme. Faremo appello a tutte le forze democratiche perché si uniscano in un'azione di denuncia e non vi siano conseguenze giudiziarie nei confronti dei due militari. Tale proposta è riferimento al fatto che questi episodi accentuano le tensioni create da tutte quelle forze che, ingiustamente, contrappongono soldati a leva e ufficiali nel tentativo di accreditare l'idea che tutti i quadri superiori siano animati da spirito «golpista».

LETTERA FIRMATA dai soldati democratici del «Genova Cavalleria», del 69° reg. fant. e Calabria, del V e VIII reg. artig. da campagna (Palmanova)

Ha sempre cercato di spaccare le forze della Resistenza

Cara direttore, solo poche righe per dire che gli ex partigiani delle formazioni garibaldine della 1ª Zona Liguria (provincia di Imperia e territorio di Albenga) non sono rimasti affatto sorpresi per quanto (fondato) è accaduto che si sta accadendo al signor Enrico Martini Mauri, già comandante delle formazioni autonome operanti nel Piemonte meridionale durante la guerra partigiana. Vorremmo con tutto cuore che l'ex partigiano Mauri non fosse caduto tanto in basso da accettare il suo nome accettato a quelli collegati ai centri eversivi. Ci conforta a sperarlo il fatto che lui, i termini fascisti, e gli altri che nel 1945 massacravano e consumavano delitti più accanitamente contro i nemici della protezione dei carri armati tedeschi in allora corrompiamente combattuti. Ma l'ombra di un Mauri che, fin dai primi mesi della guerra partigiana, non riusciva a tenere il suo viscerale anticomunismo, il ricordo che noi ex garibaldini della 1ª Zona Liguria conserviamo di fatto, non ci impedisce di rivolgere un appello a tutti gli ex partigiani di buona e mala fede, allo scopo di spaccare le forze della Resistenza. E si spaccia? In questi ultimi giorni gli uomini della Resistenza non solo hanno gravemente ostacolato la realizzazione piena dei principi contenuti nella Costituzione repubblicana e la moralizzazione della vita pubblica nel nostro Paese, ma ha anche reso possibile da un lato il risorgere del fascismo e la sua penetrazione in tutte le strutture vitali dello Stato repubblicano e antisocialista, e dall'altro ha aperto la strada alle note persecuzioni antipartigiane degli anni Cinquanta.

Sempre legati ai loro padroni USA

Cara direttore, nessuna persona civile può rimanere insensibile di fronte all'assassinio dell'ambasciatore americano avvenuto a Niocosa. Queste manifestazioni di violenza sono condannevoli da qualsiasi punto di vista. Ma il telegramma inviato dal segretario del PSDI on. Orlando non può che essere un atto di segretario di Stato americano, da lo spunto ad alcune considerazioni. Nel modo con cui si è svolta la cerimonia, sostanzialmente, il sig. Orlando avalla la politica interamente estera degli Stati Uniti, ovviamente compresa l'ingerenza negli affari interni del nostro Paese.

L'attendibilità di un generale. Il generale Giuseppe Aloja conosceva Giannettini già nel 1965, e preciso: Aloja è quel generale che nel 1964 assieme ai capitani Aldo Moro e della Difesa, era implicato nello scandalo per l'acquisto di carri armati americani in un'operazione che costò 40 miliardi. (Art. dell'Unità 4-1967).

La TV tedesca per sapere come va in Italia. Cari compagni, scriviamo a nome di un gruppo di lavoratori italiani emigrati a Genova il giorno 12 agosto 1974 è andato in onda sul primo programma della televisione tedesca un programma sul partito comunista italiano. L'Unità il 12 agosto, in terza pagina, ne ha già dato notizia. Vogliamo aggiungere che quella trasmissione ha presentato una serie di fatti non in quanto realizzati con assoluta oggettività, contrariamente a quel che succede nel caso di un cronista della RAI. A beneficio di chi non l'avesse vista, diciamo che si è trattato, oltre ad alcune interviste con i dirigenti della RAI, di un confronto fra le amministrazioni comunali di Bologna e Roma. Giudicata l'una da parte di sinistra e l'altra da parte di destra. I fatti sono stati visti dagli stessi giornalisti della televisione, uno dei migliori esempi di amministrazione in Europa, mentre la seconda è stata giudicata un chiaro esempio di malgoverno e corruzione. La televisione ha concluso che l'unica alternativa per il nostro Paese è la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese, considerando un bene, oltre a tutti gli altri, che per la stessa Germania e per tutto il Mercato comune europeo. Ci rammarichiamo che l'Unità non abbia fatto un'analisi della situazione da noi in Italia e la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese, considerando un bene, oltre a tutti gli altri, che per la stessa Germania e per tutto il Mercato comune europeo. Ci rammarichiamo che l'Unità non abbia fatto un'analisi della situazione da noi in Italia e la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese, considerando un bene, oltre a tutti gli altri, che per la stessa Germania e per tutto il Mercato comune europeo.

Famigli e domestici nelle caserme della polizia. Signor direttore, spesso mi capita leggere sul vostro giornale lettere di militari, carabinieri e agenti del corpo di polizia. Mi capita di leggere di militari, carabinieri e agenti del corpo di polizia. Mi capita di leggere di militari, carabinieri e agenti del corpo di polizia.

LETTERA FIRMATA (Napoli)

Altre dodici feste si concluderanno domenica nella città e nella provincia

Già realizzati 70 festival dell'Unità

Oggi si apre con una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno la festa di Villa Gordiani - Dibattito con Prasca a Colferro e proiezione del film «Compagnero Presidente» a Portuense Villini



Una veduta parziale della grande folla che ha partecipato alla festa di Genzano

La campagna per la diffusione e il sostegno della stampa comunista è in pieno sviluppo.

Ma, al di là dei dati quantitativi, è da registrare il fatto che i festival stanno conoscendo una affluenza massiccia di lavoratori, giovani, casalinghe, pensionati, che affollano le «cittadelle» del festival.

Continuano centinaia di compagni, simpatizzanti, cittadini, han affollato il grande parco, dove erano allestite le mostre, si svolgevano dibattiti ed assemblee sui temi più importanti oggi all'attenzione del Paese.

Domenica prossima si concluderanno altre dodici feste della stampa comunista. Dagli inizi di settembre, in un'atmosfera di festa, quella di Villa Gordiani, l'apertura è programmata per oggi.

Di ogni seguito l'elenco di alcune iniziative che avranno luogo nella giornata di oggi.

VILLA GORDIANI: il festival, organizzato dalle sezioni Nuova Gordiani, Tor de Schiavi e Villa Gordiani, sarà aperto da una manifestazione antimperialista e di solidarietà con la lotta del popolo cileno.

PORTUENSE VILLINI: la festa che si è aperta ieri a Piazza Venturi e Piazza del Mercato, proseguirà oggi con un lungo spettacolo antimperialista che avrà luogo alle 20.30.

COLFERRO: per il 18 è in programma un dibattito sul tema: «Sport come pratica di massa», al quale parteciperà il compagno Giuliano Casco, consigliere comunale del PCI.

Proseguono, intanto, come è stato detto, i versamenti per la campagna di sottoscrizione. Altri fondi sono giunti in Federazione.

Pubblighiamo, infine, i numeri dei biglietti estratti alla lotteria della festa dell'Unità di Nuova Tuscolana: 1) 00730; 2) 00540; 3) 00520.

Grave provvedimento permesso dalla crisi della DC al Comune

A San Felice Circeo regalati agli speculatori 6 km di costa

La proposta dei liberali votata dal PSDI, dal PSI e da un consigliere democristiano - Ferma protesta del PCI - Una dichiarazione del compagno Bertì

Un nuovo gravissimo colpo alla tutela del paesaggio costiero laziale è stato inferto a San Felice Circeo dove la crisi profonda che lacerava ormai da mesi il gruppo democristiano al consiglio comunale ha permesso l'approvazione di un «piano di perimetrazione» proposto dal PLI.

Il provvedimento, approvato con il voto dei liberali, del PSDI, di un consigliere dc e, purtroppo, anche dal gruppo socialista, prevede l'edificabilità di una fascia di littorale lunga oltre sei chilometri e larga 300 metri che va da Torre Fico a Golfo Sereno, per un totale di un milione e ottocento mila metri quadri.

Il consigliere comunista, compagno Anghi, ha vivamente polemicizzato contro questo attacco alla costa, fatto, tra l'altro, in sprezzo ad una precisa legge regionale che prevede un vincolo di almeno 300 metri dalla linea del bagnasciuga.

In segno di protesta, Anghi non ha partecipato alla votazione. Contro hanno votato i neofascisti ed un consigliere della Dc, mentre altri sette democristiani, tra cui il sindaco Cresci, si sono astenuti.

Su questo gravissimo provvedimento, il compagno Mario Bertì, consigliere regionale del Pci, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La perimetrazione votata dal consiglio comunale di San Felice nell'ultima seduta è semplicemente assurda. Essa può trovare spiegazione e giustificazione soltanto dal modo in cui si è consentito il massacro edilizio del promontorio della fascia da San Felice a Terracina e alle irreparabili ferite inferte al parco nazionale. Leggi e norme sono state regolarmente disattese senza che privati privati di scrupoli e amministratori indegni siano stati chiamati a rispondere dei loro misfatti.»

«La tolleranza e la connivenza degli organi dello Stato - ha proseguito Bertì - hanno reso questi gruppi baldanzosi e sfrontati; ora che dopo questo nuovo atto si inizia a bloccare un'attività irresponsabile e barbara. La giunta regionale, alla quale compete a norma dell'art. 3 della Costituzione, ha il dovere di provvedere alla assurdità perimetrazione, dimostri di saper difendere tale legge.»

«Tale circostanza sta a sottolineare la necessità di portare rapidamente a termine l'indagine su tutta la vicenda urbanistica del promontorio del Circeo e l'assessorato alla Sanità, Lazzaro, e il presidente della Commissione Sanità, Dell'Unto.»

Il presidente dell'ospedale, Frascare, aveva illustrato la gravità della situazione determinata dopo il blocco dei crediti, effettuato già dal

Colpito di striscio da un proiettile il gestore

RAPINA CON SPARATORIA NELLA CAVA

L'uomo ha subito una ferita lieve - Uno dei banditi ha sparato una raffica di mitra negli uffici - cassa dell'impresa - Bottino di 3 milioni - Tre arresti dopo un «colpo» in banca



IN FIAMME L'«HELIO CABALA»

«Helio Cabala», il noto albergo-ristorante di Marino, ai Castelli, è stato gravemente danneggiato da un incendio. Il fuoco è divampato verso le 15 al secondo piano dello stabile, che si trova in via Spinella, alla periferia del paese, dove sorgono numerose residenze di affitti. I vigili del fuoco, giunti subito sul posto, hanno domato le fiamme dopo un'ora di lavoro.

Tutto il secondo piano della palazzina principale del complesso alberghiero è rimasto distrutto. Secondo la valutazione fatta dagli stessi proprietari dell'edificio i danni ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni di lire. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incendio.

FCGI - Villa Gordiani ore 17.30: manifestazione antimperialista e comiziato sul Cile (Borona); Portuense ore 19: assemblea dei comizi Gracsi, Morano, Portuense (Silvestri); Frascati ore 17: assemblea circolo (Simonetti/Riccardi); Ponte Milvio ore 17: riunione circolo Zona Nord in preparazione del festival dell'Unità di Zona (Bettini); Portuense Villini ore 20: Festival dell'Unità, dibattito voto a 18 anni (Micucci).

Una quindicenne rischia di non potere ripetere l'anno

Una studentessa di 15 anni, Luciana Ferreri, bocciata al primo anno dell'istituto tecnico per il turismo «Colombo» rischia anche il posto a scuola. La colpa non è del presidente, ma di una nota che prevede una graduatoria tra coloro che presentano la domanda: ai primi posti ci sono i frequentatori della scuola media, l'assessore alla Sanità, Lazzaro, e il presidente della Commissione Sanità, Dell'Unto.

Il presidente dell'ospedale, Frascare, aveva illustrato la gravità della situazione determinata dopo il blocco dei crediti, effettuato già dal

Riaperto ieri il Museo barocco

E' stato riaperto ieri, alla presenza del sindaco e dell'assessore alle antichità ed alle Belle Arti, il museo Barocco. La riapertura del museo - ha dichiarato Barba - è un fatto estremamente positivo e degno del massimo interesse soprattutto quando si verifica in un momento di generale difficoltà per le istituzioni culturali del Paese.»

Il sindaco ha poi auspicato che il museo Barocco possa diventare un centro di riferimento per iniziative culturali cittadine in campo archeologico.

L'elegante palazzetto rinascimentale, che custodisce il museo, fu costruito su disegno di Antonio Sangallo. E' conosciuto con il nome di «Farnesina ai Bauliani». La collezione raccoglie antiche sculture regalate al Comune ai primi del secolo da Giovanni Barraco.

piccola cronaca

Culla Il compagno Giulio De Dominicis è diventato nonno; Patrizia Napoli, moglie di suo figlio Francesco, ha dato alla luce Lucia. A neonata, genitori, nonno e parenti tutti le felicitazioni dell'Unità.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring various theatrical performances, cinema listings, and club events across different regions like Lazio, Campania, and Sicily.



Le scene pronte per la nuova stagione

Qualità e risparmi allo Stabile di Bolzano

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 10. Venticinque anni di vita del Teatro Stabile di Bolzano...

Torino: il via all'Autunno con «Pugaciov»

Un eterogeneo cartellone degli spettacoli che si concluderanno alla fine di ottobre

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. In attesa di indossare la tunica del Gesù di Dreyer...

«Butterfly» aprirà la stagione a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 10. La ventottesima Stagione del Teatro Lirico Sperimentale...

La conferenza stampa è seguita con l'illustrazione del programma di attività per la stagione 1974-75...

Il Teatro Stabile ripresenterà anche due successi della passata stagione...

Il secondo ciclo, dedicato ai problemi dei giovani, si inizierà il 12 settembre...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

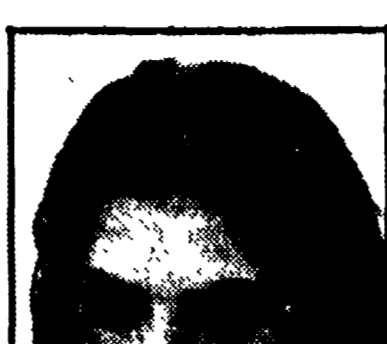
Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Stella per un arcangelo



Stella Carnacina in una scena di «Bello come un arcangelo»

Stella Carnacina in una scena di «Bello come un arcangelo» che Alfredo Giannetti ha comitato a girare a Tropea...

Il film era stato bloccato a Catanzaro il 1. giugno scorso dal procuratore Generale...

L'ultima edizione, dedicata a «Cinema e lotte sociali» e all'America Latina...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

la XVIII edizione in pericolo

Manovre in atto per trasferire la Mostra di Olbia

Il proprietario delle sale della città si rifiuta di ospitare la rassegna internazionale del cinema indipendente

Dissequestrato «Africa nuda Africa violenta»

TORINO, 10. Il giudice istruttore del Tribunale di Torino...

Il film era stato bloccato a Catanzaro il 1. giugno scorso dal procuratore Generale...

L'ultima edizione, dedicata a «Cinema e lotte sociali» e all'America Latina...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

RAI-TV controcanale

LE DUE SCIENZE - Riprendendo alcuni motivi già accennati nella prima puntata...

In questo senso, ad esempio, quasi stupefacente appare il brano conclusivo dedicato alla psichiatria...

Per altro verso, ci sembra che gli autori continuassero ad avere la tendenza a ridurre la «manca di scienza»...

La rassegna internazionale del cinema indipendente è stata esaminata dalla Giunta comunale...

L'ultima edizione, dedicata a «Cinema e lotte sociali» e all'America Latina...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

mazzotta editore

Sull'America Latina, presso la nostra casa editrice:

LADG IN CILE. FRANCA BERTOLINI-FRIEDA HERMANS. L'IDEOLOGIA DEMOCRISTIANA E L'INTERNAZIONALE DC.

SAVERIO TUTINO DAL CILE. come nasce una controrivoluzione. Ottobre 1972-Settembre 1973.

IL CILE DI ALLENDE E IL RUOLO DEL MIR. con un saggio introduttivo di Corrado Corghi.

Andre Gunder Frank - LUMPENBURGHESIA: LUMPENVILUPPO. Dipendenza economica, struttura sociale e sottosviluppo in America Latina.

João Quartim - BRASILE: DITTATURA E RESISTENZA. Collana politica.

Theronio Dos Santos - CRISI DEL CAPITALE E PROCESSO RIVOLUZIONARIO. Biblioteca di nuova cultura.

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. NOXACORN. CHIESTE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARIOTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

STUDENTI respinti della I.a media, della 4.a Ginnasia e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico.

COLLEGIO «G. PASCOLI» di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna). Per informazioni Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

REGIONE EMILIA - ROMAGNA CONCORSI PER VETERINARI PROVINCIALI. La Regione Emilia Romagna indice i seguenti concorsi:

STITICHEZZA? pillole lassative. SANTAFOSCA. regolatrici insuperabili dell'intestino.

SENIGALLIA. Non uno, bensì tre sono stati i vincitori del III Incontro Internazionale dei giovani pianisti.

in breve. Settimana musicale a Monza. Le musiche di Bach, Chopin, Mozart, Clementi, Beethoven...

Festival alternati a Cracovia e Lipsia. Gli organizzatori del festival cinematografico di Cracovia (Polonia) e Lipsia (Germania democratica) hanno deciso di alternare annualmente le due manifestazioni...

NOVITA' di Knapp. Dopo il cochet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolori di denti e nevralgie.

programmi. TV nazionale. Radio 1°. Radio 2°. Radio 3°. Radio 4°.

oggi vedremo. CONTROLLO (1930-1940): L'OPPOSIZIONE INTERNA AL FASCISMO (1°, ore 20,40).

IL TRAPEZIO DELLA VITA (2°, ore 21). tratto da The tarnished angel di William Faulkner.

programmi. TV nazionale. Radio 1°. Radio 2°. Radio 3°. Radio 4°.

programmi. TV nazionale. Radio 1°. Radio 2°. Radio 3°. Radio 4°.

programmi. TV nazionale. Radio 1°. Radio 2°. Radio 3°. Radio 4°.

Oggi il secondo allenamento azzurro

# Bernardini conferma: a Zagabria non giocano né Rivera né Mazzola

Dall'accusa di illecito sportivo

## Assoluzione per il Perugia

Prosciolto anche il consigliere D'Attoma

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il Perugia ed il suo dirigente Franco D'Attoma sono stati assolti dall'accusa di illecito sportivo. La sentenza è stata resa nota alle 21. Questo il verdetto ufficiale della commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio sul « caso Perugia ».

« La commissione proscioglie il sig. D'Attoma Franco, consigliere della società C. Perugia, dalla incolpevole addebitata, nonché la stessa società A.C. Perugia in ordine alla contestata responsabilità oggettiva; proscioglie la società A.C. Perugia dall'addebito di responsabilità presunta per forti e seri dubbi in ordine alla sussistenza di un illecito posto in essere da nono ed in sua conoscenza dello stesso da parte della società ».

Il procedimento per l'accusa di illecito sportivo nei confronti del Perugia era ripreso stamane (presieduto dall'avv. Aldo Fuhrmann) con la discussione dell'ultimo gruppo di testimoni. Si tratta di personaggi che nel contesto si possono classificare come minori, eccetto fatto per Carlo Pagnotta, cioè quel tal « Carlo » citato dall'accusa (che come è noto proviene dalla Regina, interessata diretta ad un eventuale promozione in B).

La deposizione del Pagnotta è stata quindi il momento cruciale della mattinata. Lasciando l'aula, il teste ha riferito di aver confermato ai giudici la sua presenza ad Arezzo il giorno della partita, negando ogni addebito ed ogni accusa.

« Ho pranzato con il presidente aretino Boffaini — ha detto il Pagnotta — e quindi mi sono recato a vedere la partita Arezzo-Perugia ». Quella che ha quindi chiarito il momento importante in tutta la faccenda: quello del casale autostradale. Secondo il teste, un gruppo di perugini si sarebbe incontrato con Giancarlo Giusti, appunto in prossimità del casale autostradale di Parma, ma solo per ricevere da questi una dozzina di biglietti per l'incontro in cartello che lui stesso aveva commissionato per telefono.

Niente denaro, dunque, ma solo biglietti dello stadio che oltre tutto sempre secondo le dichiarazioni del Pagnotta — l'interessato non aveva nemmeno portato.

La seduta è stata sospesa poco prima delle due ed aggiornata alle 16, ora in cui è iniziata la requisitoria del rappresentante dell'ufficio inchieste, Carabba, alla quale sono seguite le arringhe dei difensori perugini.

Alle 19 precise sono state re-

### Un messaggio delirante

Una fantomatica associazione che si definisce « Gli amici dell'ordine e dell'educazione sportiva » ha inviato al ministro dell'Interno e per conoscenza al direttore dei servizi quotidiani un delirante messaggio per chiedere che si prendano provvedimenti onde venire interrotta la campagna di ostilità che tutti i campi accoglie la Lazio.

Il delirante messaggio conclude con una frase che vuol sembrare minacciosa ma che in realtà è solo mente ridicola: « Diversamente, nostro malgrado, avvertiremo sin da questo momento che prenderemo misure per assicurare negli stadi quel pubblico ostile nei confronti della Lazio. Non si senza poi a dire che determinate tragiche vengono causate all'insaputa ». Ove si vede che la conoscenza dei fatti non è direttamente proporzionale al grado di intelligenza di chi ha compilato il messaggio.

### Di scena l'atletica ai « Giochi asiatici »

## Uno-due nei 1500 delle ragazze cinesi

TEHERAN, 10

Le prove di atletica leggera dei giochi asiatici sono cominciate a Teheran con un doppio successo cinese quando Sung Mui Hua e Yang Pen Ying sono arrivate prima e seconda nell'unica finale femminile, quella del 1500 della giornata.

La seconda finale in programma, i 10.000 metri, è stata vinta dal giapponese Hamada mentre nella 4x100 è stata la Thailandia a conquistare la medaglia d'oro, soprattutto per merito dell'ultimo frazionista, Ratanaporn, detentore, nei 100 metri del record asiatico. La Cina, quin-

so note le richieste delle due parti al termine della discussione: il rappresentante dell'ufficio inchieste dott. Manin Carabba ha chiesto l'assoluzione per « forti e seri dubbi » di Franco D'Attoma e conseguentemente la dichiarazione di non responsabilità del Perugia relativamente all'illecito sportivo.

Il difensore, avv. Fabio Dean, ha chiesto l'assoluzione con formula piena per D'Attoma e piena dichiarazione di non responsabilità del Perugia. In estremo subordinò il difensore ha chiesto l'accoglimento delle richieste del rappresentante dell'ufficio inchieste.

g. m.

### Nella prossima convocazione torneranno anche i laziali e Chinaglia — Il gioco della squadra azzurra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Il gioco all'italiana è ormai tramontato e di conseguenza elementi come Rivera e Mazzola non hanno più posto nella nazionale di Zagabria. Questo il succo della lunga chiacchierata fatta oggi dal CT Bernardini al Centro Tecnico Federale di Coverciano in attesa dello arrivo dei convocati per la formazione della squadra « A » Under « 23 » che domani, con inizio alle 16.30, giocheranno una partita di allenamento allo stadio Porta Elisa di Livorno in vista del duplice importo con le nazionali della Jugoslavia.

Chiacchierata che ha preso spunto dalla mancata convocazione dei due « big », cioè di Rivera e di Mazzola ai quali, nei giorni scorsi lo stesso Bernardini ha detto più o meno così: « La vostra condizione è ancora approssimativa e le vostre caratteristiche non vanno bene per il gioco che intendo far svolgere alla futura nazionale, lo spero di essere smentiti nel tempo. Qualcuno — ha perseguito il CT — ha scritto che la settimana scorsa ho convocato Rivera e Mazzola al solo scopo di « bruciarli »; si è detto una grossa fessaglia perché i due giocatori per il

solo valore e per quanto hanno dato alla nazionale non avrebbero meritato un'azione del genere. Io sono fatto di tutt'altra pasta ».

Il discorso sul tramontato gioco all'italiana, che nel passato ha dato tante soddisfazioni pur non convincendo mai appieno, è scaturito quando Bernardini ha fatto una precisa domanda: il contropiede è ancora un modulo valido? La risposta: « Non è vero: a livello internazionale non è più possibile attuarlo. Gli altri impostando il gioco sul movimento si schiacciano nella sua metà campo e poi non sono più questi, anzi, possedendo dei terzini rapidi e veloci come loro a prendere in mano il comando del gioco ».

Contro l'Olanda la nostra nazionale giocherà alla sua maniera, più aperta, oppure ritiene di dover prendere delle contromisure.

« Non credo. Cosa debbo fare, debbo prendere un giocatore e mandarlo ad inseguire Cruiff con la speranza di bloccarlo? E se poi l'avevo olandese che quello che vuole? No. Noi dobbiamo giocare come ci riesce e la squadra cercherà di impostarla mandando in campo gente veloce, in grado di reggere il più possibile il ritmo degli avversari ».

Qual'è il gioco da te preferito? gli è stato chiesto.

« Intanto sono sempre alla ricerca di una mezz'ora che giochi da centro mediano metodista: potrebbe essere anche Juliano, anche se Capello mi sembra più adatto. Vorrei avere anche un vero centravanti e due ala che tornano. Le soluzioni sono due: Damiani-Chiarugi o Caso-D'Amico. Nella prima soluzione ho la possibilità di avere due giocatori che lavorano molto sulle fasce laterali e capaci di convergere al centro con il tiro; nella seconda soluzione ho la possibilità di utilizzare Caso come ala forantere e D'Amico che ala in effetti non è, anche se si tratta di un giocatore di grande talento. E' evidente che i terzini al pari di come si gioca in altre nazionali più evolute, dovranno, al momento opportuno, sganciarsi, inserirsi, insomma con Rocca e Roggi dove avere, all'occorrenza, anche altre due ali ».

Perché hai convocato Bernellini? « Perché è in forma e perché lo conosco molto bene come uomo. Ad un tipo così posso chiedere molto. E' chiaro che anche Bernellini dovrà, dovrà per il momento limitarsi ad effettuare passaggi sicuri ».

E Boninsegna? « E' in forma. Lui sta un po' troppo fermo. E' un giocatore dal goal ed è per questo che devo puntare su due ali che fanno movimento. Ma anche gli altri dovranno creare gli spazi utili. E' inutile andare a finire nella zona del cadavere (all'incrocio fra il fondo campo e la linea laterale nella zona della bandierina del calcio d'angolo). In questa zona solo Juliano era un portento. A me interessa gente che lavori sulle fasce ma che poi converga al centro per tirare o per servire i compagni davanti. Anche i terzini dovranno avanzare e centrare i palloni per i compagni della prima linea ».

Bernardini ha concluso dicendo che anche questa convocazione per la squadra A ha lo scopo orientativo e che alla fine convocare il giocatore che Zagabria e altrettanti per Cosenza. I laziali, questa volta, sono stati lasciati a casa sia perché non sono in gran forma e sia perché Chinaglia si è recato a Cardiff ad assistere il padre ammalato e Martini ha un piede in disordine.

« Dopo la gara del 17 il CT ha convocato sul campo A del « Centro » tutti i convocati per far loro svolgere un nutrito lavoro ginnico (40 minuti) una partita a due porte: un tempo di circa 40 minuti nel corso del quale i verdi (squadra A) hanno vinto con un K a 0 contro i bianchi (Under 23).

Il gol è stato realizzato da Boninsegna.

« E' in forma. Lui sta un po' troppo fermo. E' un giocatore dal goal ed è per questo che devo puntare su due ali che fanno movimento. Ma anche gli altri dovranno creare gli spazi utili. E' inutile andare a finire nella zona del cadavere (all'incrocio fra il fondo campo e la linea laterale nella zona della bandierina del calcio d'angolo). In questa zona solo Juliano era un portento. A me interessa gente che lavori sulle fasce ma che poi converga al centro per tirare o per servire i compagni davanti. Anche i terzini dovranno avanzare e centrare i palloni per i compagni della prima linea ».

Mercoledì 18 Samb-Cagliari

MILANO, 9

La gara Sambenedettese-Cagliari, valevole per la prima giornata del campionato di calcio in programma per mercoledì 28 agosto, non disputata per impraticabilità di campo, verrà recuperata mercoledì 18 settembre con inizio alle ore 21.

### Morta la vedova di Rocky Marciano

FORT LAUDERDALE, 10

Barbara Marciano, vedova del campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Rocky Marciano, morta a causa di una malattia all'età di 46 anni. Il marito era rimasto ucciso nel 1959 in una sciagura aerea nell'owa.

### Antuonfermo batte Moyer a New York

NEW YORK, 10

Continua l'aspra lotta Antuonfermo, l'italiano di New York, che ha scosso il mondo dell'altra significativa vittoria battendo l'anziano americano Denny Moyer, trentacinquenne, già avversario di Benvenuti, ai punti in dieci riprese al Madison Square Garden davanti a circa cinque mila spettatori.

### A Maestrelli il «Semiatore d'oro»

«Semiatore d'oro» per la stagione 1973-74 è stato assegnato a Maestrelli della Lazio (che già lo aveva vinto nel '68-'69). Medaglia d'oro sono state assegnate, per la serie B a Maroso del Varese, per la C a Rosati del Pescara, per la serie D a Merlini del Cinzia Genzano, per i dilettanti a Belli dell'U.S. Miranese. Per gli arbitri è stato premio Mengelli, per i giornalisti Crespi.

Tricolore del mediomassimi

## Oggi a Rapallo Traversaro Almanzo match - bis

RAPALLO, 10.

Aldo Traversaro, 26 anni, di Stril Levante, campione italiano del mediomassimi, difenderà per la terza volta domani sera a Rapallo la sua corona italiana. Avversario sarà l'ex campione italiano Mario Almanzo. I due pugili si sono già incontrati una volta: allora il titolo era in mano di Almanzo. Fu un pari al termine di un incontro molto bello. Gli appassionati di pugilato sperano che lo spettacolo si ripeta a Rapallo, ma ovviamente, almeno qui in Liguria, che il vincitore sia Traversaro.

Per Traversaro si tratta di un incontro molto importante: « Prima di tutto — dice il pugile — perché Almanzo è un ottimo pugile, un avversario di rango. In secondo luogo perché comincia ad avere voglia di salire un po' più su ».

Questo « po' più su » per Traversaro significa la corona europea. Attualmente infatti il titolo continentale è vacante e la federazione europea ha designato a disputarlo il tedesco Kien e lo stesso « sparring » di Traversaro, Adinolfi. Al vincitore quasi certamente Traversaro lancerà la sua sfida. Ovviamente per fare ciò il campione ha bisogno di confermarci contro Almanzo.

Ma Almanzo non ha certamente intenzione di salire sul ring come « vittima » designata: si tratta di un pugile molto esperto (all'attivo ha una sessantina di incontri) che vuole ritornare in possesso di quel titolo che fu suo suo.

« E' un buon picchiatore, che « va dentro » senza paura e resistente ai colpi dell'avversario. E' anche l'unico, come detto, che con Assandò possa vantare un pari con Traversaro. « Vincerò sicuramente chi avrà più fondo — ha detto il procuratore del campione, Rocco Agostino — Almanzo è molto pericoloso, più di Cometti, ultimo avversario di Aldo ».

Tutto bene, allora? No, tut-

Un paese della Toscana difende con le unghie la sua gara

## A Peccioli si corre nonostante... Rodoni

Il mancato aiuto « dall'alto » compensato da un ampio fervore di iniziative locali

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 10

Ogni anno nella storia del ciclismo, c'è Peccioli. E' la storia di un paese della Toscana che nel mese di settembre, quando la sua collina carica di vigneti è prossima alla vendemmia, organizza la Coppa Sabatini per rendere omaggio alla memoria di un concittadino che è stato ottimo dilettante e valido professionista nella «Ganna» comandata dal Del Cancia. Erano i tempi di Bini, Blizzi e Bartali, ricordano i pecciollesi di una certa età. Il paese si è un po' rinnovato, ma il centro con la sua piazzola e le case basse e diracciate è così da secoli. Ci si arriva in salita, quasi a dimostrare la fatica per viverci, ma il coraggio dei poveri non ha limiti e giunge anche ad una sottoscrizione popolare, alle cinquecento, mille lire del quattromila abitanti affinché la gara ciclistica possa vivere in una piazza dove lo sport della bicicletta è la espressione di una antica e genuina passione.

Il primo vincitore è stato Volpi nel '52. L'ultimo Smonetti davanti a De Vlaeminck, e nel libro d'oro figurano fra gli altri Benedetti, Zilioli, Armani, Eltossi, Danocelli, Gioca, Pettersson, Poggiali, e siamo alla vigilia della ventitreesima edizione di una prova che ha deciso un trofeo Cogniet e un campionato nazionale a squadre, e che ha ottenuto la qualifica di competizione internazionale.

« Tutto bene, allora? No, tut-

to male. Il paese è in subbuglio perché la sinistra e i comunisti hanno disertato l'appuntamento. Gli appigli sono diversi, la realtà è lampante: mancano i soldi, manca un mecenate e senza loro a ingaggi Peccioli entra nelle cose da dimenticare, vero signor Rodoni, vero signor Glamberti, vero padroni e dirigenti delle varie formazioni? Pensate: la corsa si disputerà domani e c'è una lettera del presidente Rodoni che si dichiara dispiaciuto di non poter accogliere l'invito del 23 settembre. A Roma (palazzo delle federazioni) sono in ritardo di dodici giorni. Vergonna! »

« manifesti annunciano nomi che non ci saranno. Vittorio Ferretti il presidente della società locale, è uno dei « locustini maledetti » descritti da Malaparte, uno degli uomini impegnati ovunque per un mondo migliore. Il telefono dell'UCIP non risponde. L'UCIP è lente che dovrebbe intervenire per salvaguardare le competizioni prive di particolari protezioni, che nascono nei dialoghi di una vituzza, ai tavoli di due o tre bar, nelle bottegucce, fra gente che dice tutto quello che ha da dire e che ogni si sente offesa, maltrattata. »

Gino Sala

« manifesti annunciano nomi che non ci saranno. Vittorio Ferretti il presidente della società locale, è uno dei « locustini maledetti » descritti da Malaparte, uno degli uomini impegnati ovunque per un mondo migliore. Il telefono dell'UCIP non risponde. L'UCIP è lente che dovrebbe intervenire per salvaguardare le competizioni prive di particolari protezioni, che nascono nei dialoghi di una vituzza, ai tavoli di due o tre bar, nelle bottegucce, fra gente che dice tutto quello che ha da dire e che ogni si sente offesa, maltrattata. »

Peccioli va contro corrente, ma in senso giusto. Secondo qualche pezzo grosso, Ferretti, Fiorentini, Socchi, Pasqualetti e collaboratori praticano « ciclismo artigianale, non reclamizzano la marca di un caffè, di una cucina, di una birra e di conseguenza devono sottostare agli umori dei campioni ».

Peccioli continua una battaglia importante e domani avrà ai nastri una quarantina di concorrenti. La Sammontana (con Fubbi, Ricconi, Perletto e Francioni) è al completo perché il D.S. Alfredo Martini è della tempera dei pecciollesi; nella Dreher di Luciano Pezzi c'è Zilioli, Maggioni, Polidori e Rossi; la Scic allinea Bitossi in compagnia di Laghi, Spinelli e Gazzola; nella Fila figurano Traccaro, Rossignoli e Bortolotto; gli esponenti della Furzi sono sette fra i quali Brunetti, Ravagli e Varila, e benvenuti anche agli iseti Juliano, Bonacina, Guadrini e Vicino. Peccioli è offesa ma resiste con la sua schiettezza e la sua forza.

### Laureandosi iridato nelle 350

## Agostini ha battuto anche la sfortuna

Quest'anno Giacomo Agostini vinceva regolarmente il titolo nelle due maggiori e più prestigiose categorie e l'anno scorso quando dovette lasciare all'inglese Read, suo compagno di scuderia, il titolo della 500 ne nacque una vivace polemica che si concluse con la decisione di Agostini di abbandonare la MV Agusta (con la quale aveva trionfato su tanti trisuardi) per passare alla giapponese Yamaha che gli offriva la possibilità di una vendetta, oltre a sonanti e abbondanti dollari.

L'annata con la macchina giapponese era incominciata in modo trionfale. Nella corsa per maxi-moto sulla pista di Daytona aveva battuto il « number one » del motociclismo degli States Roberts in modo anche nella classe 500 che l'anno avanti gli era stato tolto da Read (a detta di Agostini con scarsi meriti).

A togliere ogni « suspense » al duello tra Agostini e Read venne la caduta di Giacomo sul circuito di Anderstorp nel Gran Premio di Svezia e così per l'italiano rimaneva una qualifica possibilità iridata, il titolo della classe 350 in condizione che fosse presto tornato alle competizioni. Per affrontare la gara di Abbazia in Jugoslavia sicuro della sua condizione fisica e psicologica Agostini gareggiò anche in

Cecoslovacchia a Brno, sul difficile circuito stradale, dalle caratteristiche di fondo simili a quelle di Abbazia dove sette giorni dopo si sarebbe disputata la penultima prova mondiale della classe 350 (che non era invece in programma a Brno).

Ritornato da quel collaudo domenica ha domato la sua nemica impresa andando ad aggiudicarsi il quattordicesimo titolo iridato con una gara degna della sua fama di grande campione. Gli sarebbe bastato un piazzamento, la vittoria sarebbe già stata un trionfo. Ma il « grande » Giacomo Agostini non voleva un titolo conquistato in un modo qualsiasi, voleva invece un titolo illustrato da una netta vittoria. Così sull'asfalto di Abbazia, pericoloso e difficile (come testimonia l'ennesima

disgrazia che ha visto Nelson con la Yamaha 250 finire fuori pista, ferire gravemente diversi spettatori, uccidendosi) la sua vittoria l'ha ottenuta con una serie di passaggi e tempo di record fino a realizzare un giro alla fantastica media di Km. 157,655 che porterebbe ogni precedente prestazione.

Adesso il campionato mondiale di motociclismo può dirsi concluso e dopo Read con la MV Agusta nella classe 500, Walter Villa con la Harley Davidson nella classe 250, Andersson con la Yamaha nella classe 125, anche Giacomo Agostini con la Yamaha ha vinto la classe 350 e Van Kleef con la Kreidler nella classe 50 si sono matematicamente aggiudicati il titolo mondiale.

Eugenio Bomboni

Loris Ciullini

### Per l'incontro del 25 con Foreman

## Cassius Clay a Kinshasa con 34 persone al seguito

### Intanto il manager del campione prevede che Ali finirà k.o. alla 7ª ripresa

PARIGI, 10

Mohammed Ali è partito oggi per Kinshasa con un seguito di 34 persone per lo storico incontro del 25 settembre con il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi George Foreman.

Ali si è fermato a Parigi due ore durante le quali ha invitato i francesi a non perdersi questo suo ultimo combattimento ed ha annunciato che donerà il 50 per cento della sua borsa (si dice sia di 5 milioni di dollari) ad un ospedale musulmano di Chicago.

Naturalmente anche in questa occasione Clay ha ripetuto che è sicuro di vincere: « Distruggerò Foreman. Gli mostrerò chi è il vero campione ». Con questo match (e con questo sperato successo) Clay ha poi confermato che darà l'addio alla boxe: « Ormai ho il diritto di andare in pensione e riposarmi ».

Intanto in California George Foreman, campione del mondo dei pesi massimi, si sta allenando come non mai. Nelle sue sedute di allenamento che sta sostenendo in California, egli incrocia i guanti per otto, nove e a volte quindici riprese consecutive, con intervalli di trenta secondi soltanto.

Il campione prevede un combattimento di più lunga durata dei precedenti da lui sostenuti e questo superallenamento fa essere ottimisti il suo manager Dick Sadler e il suo consigliere Sandy Sadler i quali sono convinti che il loro pupillo metterà k.o. Ali prima del decimo round.

« Sei anni fa — ha dichiarato Sadler — Ali era formidabile, era il più grande, ma ora non può più « danzare » per quindici riprese. Foreman distruggerà il suo avversario come il boscaiolo il suo albero e se Ali è una quercia cadrà più lentamente, ma cadrà. Prevedo il k.o. alla settima o all'ottava ripresa ».

### Venerdì a Roma la corsa « Tris »

Tredici cavalli sono stati annunciat

partenti nel Premio Quadrifoglio, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle di Roma, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Quadrifoglio - lire 5.000.000, handicap a invito, n. 1700 P.P., Corsa Tris - Cambiaso 25, Garisco 24½, Benedic 54, Don Teodoro 53½, Galatrava, 52, Millefield 51½, Van Gogh 51, Winnat Take All 51½, Veroneo Reatino 50½, Ancillotti 49, Burnoso 48, Cleopatra 47½, Erma 47½.



## Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

### MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



Nel 26° anniversario della Repubblica Popolare Democratica

# L'intensa «giornata» del Festival tutta dedicata al popolo coreano

Un prologo festoso e solenne a piazza Maggiore, con lo spettacolo degli artisti di Pyongyang e il saluto agli ospiti - La storia della RDPC, la sua iniziativa politica e le sue proposte per la riunificazione nel discorso del compagno Yang Heung Seup - Ricevimento ufficiale a Palazzo D'Accursio

## Dal nostro inviato

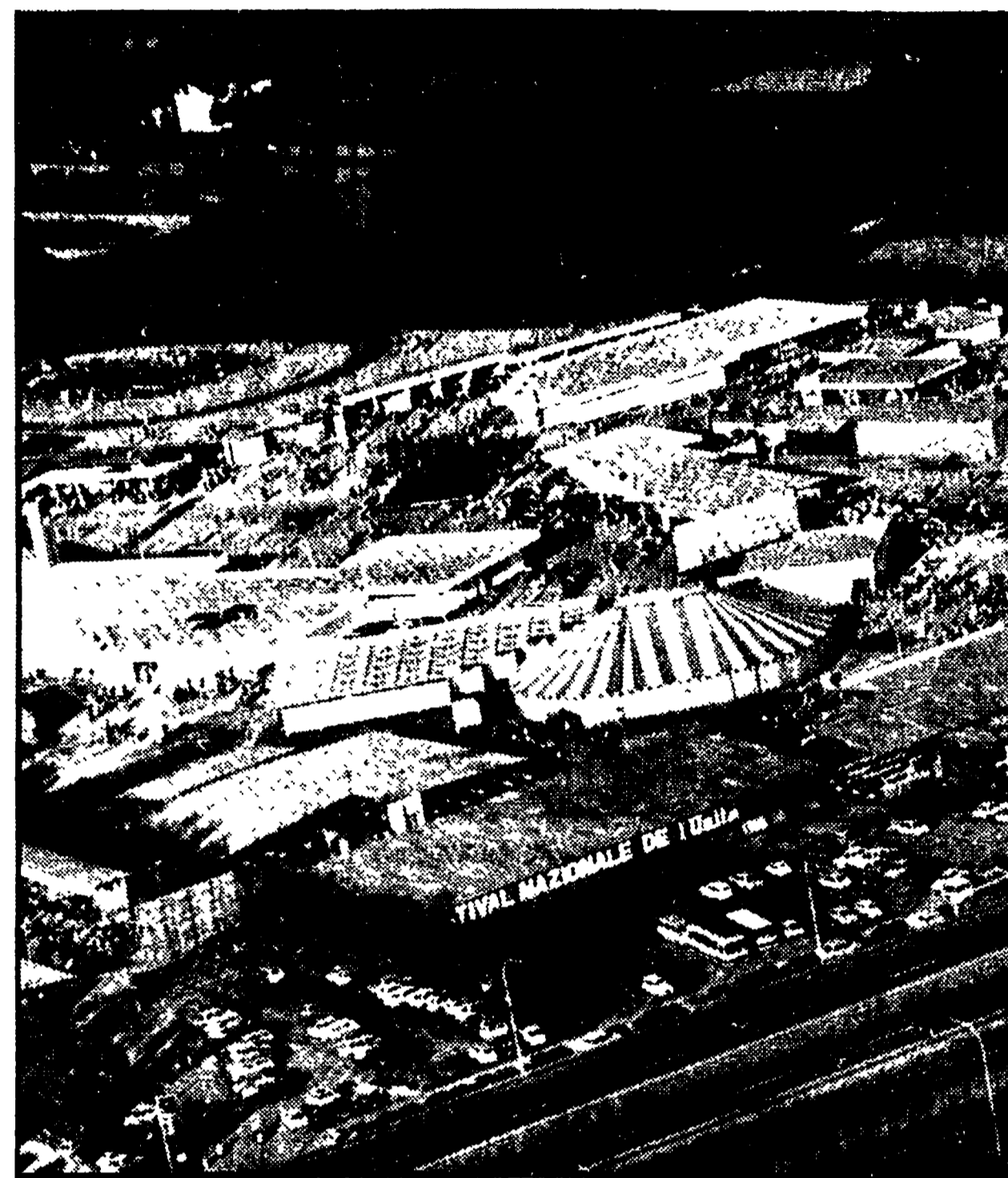
**BOLOGNA, 10.** Il 9 settembre 1948 veniva proclamata la Repubblica Democratica di Corea. Una data storica, che concludeva decenni di lotta contro l'oppressione straniera. La Corea — e anche questo è nel solco della storia del nostro secolo — consisteva in una indipendenza sotto la guida di un partito rivoluzionario, il Partito coreano del lavoro guidato da Kim Il Sung. È dunque la classe operaia in alleanza con i contadini, che afferma la identità della Corea come Paese indipendente: e che inizia, nello stesso tempo, la costruzione di una società rinnovata nel segno del socialismo.

Bologna ha celebrato fra ieri e oggi la giornata di solidarietà con il popolo coreano, nel 26° anniversario della nascita della RDPC. Il Festival nazionale del 50.0 dell'Unità ha così offerto una nuova grande occasione per un incontro internazionale, per una serie di manifestazioni di amicizia: il loro significato va oltre il quadro

pur imponente del Festival, per proporsi all'attenzione nazionale. Per quanto tempo ancora il governo italiano potrà infatti ignorare la realtà della RDPC, evitare il riconoscimento diplomatico a un Paese pacifico, aperto agli scambi con l'Italia? La «giornata» ha avuto ieri sera, in un prologo festoso e solenne in piazza Maggiore, Migliaia di cittadini si sono raccolti — in quello che il sindaco Zangheri, nel suo saluto, ha definito «il cuore della città» — per un incontro con la delegazione ufficiale del Partito coreano del lavoro, e con quei messaggeri di pace, di forza che sono i ballerini, i coristi, i giocolieri del complesso artistico di Pyongyang. Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte dello spettacolo, applausi sul palco i compagni Yang Heung Seup, segretario del CC e membro dell'Ufficio politico del Partito coreano del lavoro, e Kim Jong Sun, vicepresidente della Banca commerciale di Stato, e Kim Jong Sun, vicepresidente

del Dipartimento estero del Comitato centrale del Partito coreano del lavoro. L'accompagnava il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del partito. Napoli, il compagno Colajanni, che hanno fatto parte della delegazione del PCI ospite del Partito coreano del lavoro nell'ottobre scorso. Con loro, il sindaco Zangheri, il segretario della Federazione di Bologna Olivetti, Antonio Roasio, presidente dell'Associazione Italia-Corea che ha concluso stasera la celebrazione: una conferenza al padiglione coreano; Adamo Vecchi, vicepresidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna; ha rivolto agli ospiti del partito, coreano, e ha letto il messaggio del PCI per il 25.0 della RDPC che pubblichiamo qui sotto.

Nella piazza, su cui campeggiavano bandiere rosse e bianche, la delegazione coreana si è divisa in gruppi di lavoro. Il primo, con in testa il compagno Yang Heung Seup, ha parlato di un incontro fra i due popoli, gli applausi si sono levati alti quando ha preso la parola Yang Heung Seup. Ha parlato di un incontro fra i due popoli, gli applausi si sono levati alti quando ha preso la parola Yang Heung Seup. Ha parlato di un incontro fra i due popoli, gli applausi si sono levati alti quando ha preso la parola Yang Heung Seup.



Il «villaggio» del Festival dell'Unità a Bologna, in una fotografia ripresa dall'alto

## Il saluto del PCI al popolo di Corea

Ieri al Festival di Bologna si è svolta la «giornata della Corea». Nell'occasione, il PCI ha inviato il suo messaggio di saluto al popolo coreano. «In occasione della festa nazionale del 9 settembre, i comunisti italiani inviano il loro fraterno saluto ed esprimono la loro solidarietà attiva al popolo coreano, impegnato nella lotta per la riunificazione pacifica e in un'indipendenza della patria. La fondazione della Repubblica Democratica Popolare di Corea, 26 anni fa, ha costituito un momento storico di questa lotta in tutti questi anni la RDPC ha agito coerentemente per la riunificazione pacifica e la costruzione della società socialista nel nord del paese. Grandi sono stati i successi e le realizzazioni in tutti i campi — politico, economico, sociale, culturale — con trasformazioni profonde nell'agricoltura, nell'industrializzazione del paese, la creazione di una economia solida e indipendente, la scuola e l'assistenza sanitaria per tutti, il lavoro garantito.

«I comunisti italiani salutano le conquiste del popolo coreano, della sua classe lavoratrice, sotto l'accorta direzione del compagno Kim Il Sung, segretario generale del Partito coreano del lavoro democratico, il popolo del nostro paese augura nuovi successi su questa strada, per raggiungere l'obiettivo per il quale tutto il popolo coreano, del nord e del sud, si batte con energia: la riunificazione della patria e il suo sviluppo indipendente. «Su iniziativa del Partito del Lavoro e del governo della RDPC sono state avanzate le proposte costruttive per riunificare il paese diviso. Di grande importanza è la di-

chiarezza congiunta del 4 luglio 1972, basata sui tre principi di indipendenza, della riunificazione pacifica e dell'unità nazionale. La proposta di riunificazione avanzata dal governo della RDPC, precisata ulteriormente dal compagno Kim Il Sung il 23 giugno dello scorso anno, costituisce la base valida per risolvere la questione dell'unità nazionale. Queste proposte hanno l'appoggio dei comunisti e dei democratici italiani. Allo stesso tempo essi condannano energicamente le manovre del gruppo di destra che mirano a perpetuare la divisione del paese, e le sue atrocità fasciste contro i patrioti e le forze progressiste, imprigionando migliaia di persone, giovani, studenti, intellettuali, religiosi della Corea del Sud.

Sempre più drammatica la crisi degli ospedali siciliani

## Si dimettono gli ammalati dal sanatorio senza acqua

L'incredibile mancanza di generi di prima necessità nel nosocomio di Caltanissetta — Analoga situazione al «Vittorio Emanuele» — Deficit finanziario travolge altri ospedali a Marsala ed a Mazara del Vallo

### Dalla nostra redazione

**PALERMO, 10.** Si aggrava e si allarga a macchia d'olio la crisi ospedaliera in Sicilia, dove alla mancata predisposizione di misure governative di sostegno e di riforma si accoppia l'assoluta inerzia del governo regionale di centro-sinistra.

### Il disastro aereo nello Jonio

**ATENE, 10.** Delle ottantotto vittime della sciagura aerea verificatasi domenica mattina sulle acque dello Jonio, 48 sono stati recuperati dai mezzi navali italiani, americani e greci che partecipano alle operazioni di ricerca.

### Sessanta le salme recuperate in mare

**ATENE, 10.** Delle ottantotto vittime della sciagura aerea verificatasi domenica mattina sulle acque dello Jonio, 48 sono stati recuperati dai mezzi navali italiani, americani e greci che partecipano alle operazioni di ricerca.

## Una denuncia della Commissione d'inchiesta

# 30 mila cileni uccisi in un anno e migliaia arrestati senza accuse

Oggi a Caracas la manifestazione internazionale di solidarietà - Cruda testimonianza dell'«Observer»: «Pinochet presiede una situazione di violenza, terrore, fame e degradazione; i prezzi sono saliti alle stelle, i salari severamente controllati»

**STOCCOLMA, 10.** Il giurista svedese Hans Dan Frank, nel corso di una conferenza stampa, ha reso pubblico un rapporto della «Commissione Internazionale d'inchiesta sui crimini della giunta militare cilena». Il rapporto afferma che circa 30 mila cileni sono stati assassinati in un anno, senza processo, e che più di 21 mila persone sono state arrestate nel solo periodo luglio-agosto di quest'anno. In certi giorni, nei corridoi di rastrellamenti, sono stati gettati in carcere anche 500 persone. I funzionari politici vengono tenuti in carcere per mesi, senza che venga aperta un'istruttoria, né elevate accuse. Ad essi è negata ogni assistenza giuridica. Molti sono torturati. Tutti vivono in condizioni disumane e rischiano la morte in seguito ai maltrattamenti o per fame.

La giornalista inglese Platts Mills, che ha compiuto di recente un'inchiesta in Cile per incarico della commissione, ha mostrato ai giornalisti le foto di una donna che gli agenti di Pinochet avevano torturato nella sua casa, sotto gli occhi dei figli. Il marito della donna è in carcere da alcuni mesi, senza sapere perché. Il rapporto accusa inoltre la giunta di essere responsabile di un grave deterioramento dell'economia cilena. I disoccupati sono mezzo milione su meno di nove milioni di abitanti (89 mila senza lavoro nella sola Santia). I salari sono rimasti fermi, mentre i prezzi continuano ad aumentare vertiginosamente.

**CARACAS, 10.** L'organizzazione continentale latino-americana degli studenti (OCLA) ha lanciato un appello a tutte le sue filiali affinché appoggino, mediante azioni locali, e attraverso l'Unità, la manifestazione internazionale di solidarietà con il Cile che avrà luogo nella capitale venezuelana, da domani a venerdì. All'iniziativa hanno già aderito la Federazione mondiale della gioventù democratica (FMJD), l'Unione internazionale della gioventù socialista (UIJCS) e l'Unione internazionale della gioventù socialista (IUSY). La FGCI sarà rappresentata dai comitati giovanili di tutti i paesi, della segreteria nazionale.

## Deputato USA per un'inchiesta sulle responsabilità della CIA nel golpe

**WASHINGTON, 10.** Il deputato USA Michael Harrington vuole un'inchiesta del Congresso per accertare se il segretario di Stato Kissinger approvò l'azione della CIA di provocare la caduta del presidente cileno Allende. Harrington, che è un democratico del Massachusetts, ritiene che Kissinger diede il via all'operazione che la CIA addebi- testimoniando al direttore della CIA William Colby, secondo cui una spesa di otto milioni di dollari fu approvata dalla «Commissione di Quirana», una sezione del Consiglio nazionale di sicurezza.

## Nei suoi colloqui di Bruxelles

# Mavros insiste per l'ingresso della Grecia nella CEE

**BRUXELLES, 10.** Il ministro degli Esteri greco, Mavros, e quello degli Interni, Karamanlis, si sono incontrati oggi nella capitale belga per una serie di incontri — che proseguiranno anche nella giornata di domani — con i funzionari della commissione CEE. Mavros, che al suo arrivo a palazzo Berlaymont è stato lungamente applaudito da un folto gruppo di funzionari che l'attendevano, ha avuto un lungo colloquio col presidente dell'esecutivo comunitario, Ortoli, ed ha quindi partecipato ad una conferenza stampa, in cui ha espresso il suo onore della commissione.

## Tra reazione e rivoluzione di Luigi Longo pubblicato in URSS

**MOSCA, 10.** È uscito in lingua russa a Mosca il libro del presidente del Partito comunista italiano compagno Luigi Longo «Tra reazione e rivoluzione», pubblicato in URSS.

Il libro affronta uno dei periodi più complessi della storia del Partito comunista italiano, quello che va dalla sua fondazione al congresso di Livorno (1921-1922). Longo — commenta la TASS — offre una profonda analisi marxista e leninista degli avvenimenti, esaminati in stretta connessione con la realtà attuale. La conoscenza dei complessi avvenimenti descritti nel libro — scritto in parte nella prefazione destinata ai lettori sovietici — può aiutare le nuove generazioni a capire molti aspetti della nostra lotta politica di oggi, i problemi della strategia e della tattica rivoluzionaria che noi oggi risolviamo nelle concrete condizioni interne e internazionali.

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
**Condirettore LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ autorizzazione a pubblicare in amministrazione ed amministrazione: 0018 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 455011 - 455012 - 455013 - 455014 - 455015 - 455016 - 455017 - 455018 - 455019 - 455020 - 455021 - 455022 - 455023 - 455024 - 455025 - 455026 - 455027 - 455028 - 455029 - 455030 - 455031 - 455032 - 455033 - 455034 - 455035 - 455036 - 455037 - 455038 - 455039 - 455040 - 455041 - 455042 - 455043 - 455044 - 455045 - 455046 - 455047 - 455048 - 455049 - 455050 - 455051 - 455052 - 455053 - 455054 - 455055 - 455056 - 455057 - 455058 - 455059 - 455060 - 455061 - 455062 - 455063 - 455064 - 455065 - 455066 - 455067 - 455068 - 455069 - 455070 - 455071 - 455072 - 455073 - 455074 - 455075 - 455076 - 455077 - 455078 - 455079 - 455080 - 455081 - 455082 - 455083 - 455084 - 455085 - 455086 - 455087 - 455088 - 455089 - 455090 - 455091 - 455092 - 455093 - 455094 - 455095 - 455096 - 455097 - 455098 - 455099 - 455100 - 455101 - 455102 - 455103 - 455104 - 455105 - 455106 - 455107 - 455108 - 455109 - 455110 - 455111 - 455112 - 455113 - 455114 - 455115 - 455116 - 455117 - 455118 - 455119 - 455120 - 455121 - 455122 - 455123 - 455124 - 455125 - 455126 - 455127 - 455128 - 455129 - 455130 - 455131 - 455132 - 455133 - 455134 - 455135 - 455136 - 455137 - 455138 - 455139 - 455140 - 455141 - 455142 - 455143 - 455144 - 455145 - 455146 - 455147 - 455148 - 455149 - 455150 - 455151 - 455152 - 455153 - 455154 - 455155 - 455156 - 455157 - 455158 - 455159 - 455160 - 455161 - 455162 - 455163 - 455164 - 455165 - 455166 - 455167 - 455168 - 455169 - 455170 - 455171 - 455172 - 455173 - 455174 - 455175 - 455176 - 455177 - 455178 - 455179 - 455180 - 455181 - 455182 - 455183 - 455184 - 455185 - 455186 - 455187 - 455188 - 455189 - 455190 - 455191 - 455192 - 455193 - 455194 - 455195 - 455196 - 455197 - 455198 - 455199 - 455200 - 455201 - 455202 - 455203 - 455204 - 455205 - 455206 - 455207 - 455208 - 455209 - 455210 - 455211 - 455212 - 455213 - 455214 - 455215 - 455216 - 455217 - 455218 - 455219 - 455220 - 455221 - 455222 - 455223 - 455224 - 455225 - 455226 - 455227 - 455228 - 455229 - 455230 - 455231 - 455232 - 455233 - 455234 - 455235 - 455236 - 455237 - 455238 - 455239 - 455240 - 455241 - 455242 - 455243 - 455244 - 455245 - 455246 - 455247 - 455248 - 455249 - 455250 - 455251 - 455252 - 455253 - 455254 - 455255 - 455256 - 455257 - 455258 - 455259 - 455260 - 455261 - 455262 - 455263 - 455264 - 455265 - 455266 - 455267 - 455268 - 455269 - 455270 - 455271 - 455272 - 455273 - 455274 - 455275 - 455276 - 455277 - 455278 - 455279 - 455280 - 455281 - 455282 - 455283 - 455284 - 455285 - 455286 - 455287 - 455288 - 455289 - 455290 - 455291 - 455292 - 455293 - 455294 - 455295 - 455296 - 455297 - 455298 - 455299 - 455300 - 455301 - 455302 - 455303 - 455304 - 455305 - 455306 - 455307 - 455308 - 455309 - 455310 - 455311 - 455312 - 455313 - 455314 - 455315 - 455316 - 455317 - 455318 - 455319 - 455320 - 455321 - 455322 - 455323 - 455324 - 455325 - 455326 - 455327 - 455328 - 455329 - 455330 - 455331 - 455332 - 455333 - 455334 - 455335 - 455336 - 455337 - 455338 - 455339 - 455340 - 455341 - 455342 - 455343 - 455344 - 455345 - 455346 - 455347 - 455348 - 455349 - 455350 - 455351 - 455352 - 455353 - 455354 - 455355 - 455356 - 455357 - 455358 - 455359 - 455360 - 455361 - 455362 - 455363 - 455364 - 455365 - 455366 - 455367 - 455368 - 455369 - 455370 - 455371 - 455372 - 455373 - 455374 - 455375 - 455376 - 455377 - 455378 - 455379 - 455380 - 455381 - 455382 - 455383 - 455384 - 455385 - 455386 - 455387 - 455388 - 455389 - 455390 - 455391 - 455392 - 455393 - 455394 - 455395 - 455396 - 455397 - 455398 - 455399 - 455400 - 455401 - 455402 - 455403 - 455404 - 455405 - 455406 - 455407 - 455408 - 455409 - 455410 - 455411 - 455412 - 455413 - 455414 - 455415 - 455416 - 455417 - 455418 - 455419 - 455420 - 455421 - 455422 - 455423 - 455424 - 455425 - 455426 - 455427 - 455428 - 455429 - 455430 - 455431 - 455432 - 455433 - 455434 - 455435 - 455436 - 455437 - 455438 - 455439 - 455440 - 455441 - 455442 - 455443 - 455444 - 455445 - 455446 - 455447 - 455448 - 455449 - 455450 - 455451 - 455452 - 455453 - 455454 - 455455 - 455456 - 455457 - 455458 - 455459 - 455460 - 455461 - 455462 - 455463 - 455464 - 455465 - 455466 - 455467 - 455468 - 455469 - 455470 - 455471 - 455472 - 455473 - 455474 - 455475 - 455476 - 455477 - 455478 - 455479 - 455480 - 455481 - 455482 - 455483 - 455484 - 455485 - 455486 - 455487 - 455488 - 455489 - 455490 - 455491 - 455492 - 455493 - 455494 - 455495 - 455496 - 455497 - 455498 - 455499 - 455500 - 455501 - 455502 - 455503 - 455504 - 455505 - 455506 - 455507 - 455508 - 455509 - 455510 - 455511 - 455512 - 455513 - 455514 - 455515 - 455516 - 455517 - 455518 - 455519 - 455520 - 455521 - 455522 - 455523 - 455524 - 455525 - 455526 - 455527 - 455528 - 455529 - 455530 - 455531 - 455532 - 455533 - 455534 - 455535 - 455536 - 455537 - 455538 - 455539 - 455540 - 455541 - 455542 - 455543 - 455544 - 455545 - 455546 - 455547 - 455548 - 455549 - 455550 - 455551 - 455552 - 455553 - 455554 - 455555 - 455556 - 455557 - 455558 - 455559 - 455560 - 455561 - 455562 - 455563 - 455564 - 455565 - 455566 - 455567 - 455568 - 455569 - 455570 - 455571 - 455572 - 455573 - 455574 - 455575 - 455576 - 455577 - 455578 - 455579 - 455580 - 455581 - 455582 - 455583 - 455584 - 455585 - 455586 - 455587 - 455588 - 455589 - 455590 - 455591 - 455592 - 455593 - 455594 - 455595 - 455596 - 455597 - 455598 - 455599 - 455600 - 455601 - 455602 - 455603 - 455604 - 455605 - 455606 - 455607 - 455608 - 455609 - 455610 - 455611 - 455612 - 455613 - 455614 - 455615 - 455616 - 455617 - 455618 - 455619 - 455620 - 455621 - 455622 - 455623 - 455624 - 455625 - 455626 - 455627 - 455628 - 455629 - 455630 - 455631 - 455632 - 455633 - 455634 - 455635 - 455636 - 455637 - 455638 - 455639 - 455640 - 455641 - 455642 - 455643 - 455644 - 455645 - 455646 - 455647 - 455648 - 455649 - 455650 - 455651 - 455652 - 455653 - 455654 - 455655 - 455656 - 455657 - 455658 - 455659 - 455660 - 455661 - 455662 - 455663 - 455664 - 455665 - 455666 - 455667 - 455668 - 455669 - 455670 - 455671 - 455672 - 455673 - 455674 - 455675 - 455676 - 455677 - 455678 - 455679 - 455680 - 455681 - 455682 - 455683 - 455684 - 455685 - 455686 - 455687 - 455688 - 455689 - 455690 - 455691 - 455692 - 455693 - 455694 - 455695 - 455696 - 455697 - 455698 - 455699 - 455700 - 455701 - 455702 - 455703 - 455704 - 455705 - 455706 - 455707 - 455708 - 455709 - 455710 - 455711 - 455712 - 455713 - 455714 - 455715 - 455716 - 455717 - 455718 - 455719 - 455720 - 455721 - 455722 - 455723 - 455724 - 455725 - 455726 - 455727 - 455728 - 455729 - 455730 - 455731 - 455732 - 455733 - 455734 - 455735 - 455736 - 455737 - 455738 - 455739 - 455740 - 455741 - 455742 - 455743 - 455744 - 455745 - 455746 - 455747 - 455748 - 455749 - 455750 - 455751 - 455752 - 455753 - 455754 - 455755 - 455756 - 455757 - 455758 - 455759 - 455760 - 455761 - 455762 - 455763 - 455764 - 455765 - 455766 - 455767 - 455768 - 455769 - 455770 - 455771 - 455772 - 455773 - 455774 - 455775 - 455776 - 455777 - 455778 - 455779 - 455780 - 455781 - 455782 - 455783 - 455784 - 455785 - 455786 - 455787 - 455788 - 455789 - 455790 - 455791 - 455792 - 455793 - 455794 - 455795 - 455796 - 455797 - 455798 - 455799 - 455800 - 455801 - 455802 - 455803 - 455804 - 455805 - 455806 - 455807 - 455808 - 455809 - 455810 - 455811 - 455812 - 455813 - 455814 - 455815 - 455816 - 455817 - 455818 - 455819 - 455820 - 455821 - 455822 - 455823 - 455824 - 455825 - 455826 - 455827 - 455828 - 455829 - 455830 - 455831 - 455832 - 455833 - 455834 - 455835 - 455836 - 455837 - 455838 - 455839 - 455840 - 455841 - 455842 - 455843 - 455844 - 455845 - 455846 - 455847 - 455848 - 455849 - 455850 - 455851 - 455852 - 455853 - 455854 - 455855 - 455856 - 455857 - 455858 - 455859 - 455860 - 455861 - 455862 - 455863 - 455864 - 455865 - 455866 - 455867 - 455868 - 455869 - 455870 - 455871 - 455872 - 455873 - 455874 - 455875 - 455876 - 455877 - 455878 - 455879 - 455880 - 455881 - 455882 - 455883 - 455884 - 455885 - 455886 - 455887 - 455888 - 455889 - 455890 - 455891 - 455892 - 455893 - 455894 - 455895 - 455896 - 455897 - 455898 - 455899 - 455900 - 455901 - 455902 - 455903 - 455904 - 455905 - 455906 - 455907 - 455908 - 455909 - 455910 - 455911 - 455912 - 455913 - 455914 - 455915 - 455916 - 455917 - 455918 - 455919 - 455920 - 455921 - 455922 - 455923 - 455924 - 455925 - 455926 - 455927 - 455928 - 455929 - 455930 - 455931 - 455932 - 455933 - 455934 - 455935 - 455936 - 455937 - 455938 - 455939 - 455940 - 455941 - 455942 - 455943 - 455944 - 455945 - 455946 - 455947 - 455948 - 455949 - 455950 - 455951 - 455952 - 455953 - 455954 - 455955 - 455956 - 455957 - 455958 - 455959 - 455960 - 455961 - 455962 - 455963 - 455964 - 455965 - 455966 - 455967 - 455968 - 455969 - 455970 - 455971 - 455972 - 455973 - 455974 - 455975 - 455976 - 455977 - 455978 - 455979 - 455980 - 455981 - 455982 - 455983 - 455984 - 455985 - 455986 - 455987 - 455988 - 455989 - 455990 - 455991 - 455992 - 455993 - 455994 - 455995 - 455996 - 455997 - 455998 - 455999 - 456000 - 456001 - 456002 - 456003 - 456004 - 456005 - 456006 - 456007 - 456008 - 456009 - 456010 - 456011 - 456012 - 456013 - 456014 - 456015 - 456016 - 456017 - 456018 - 456019 - 456020 - 456021 - 456022 - 456023 - 456024 -

Festeggiati a Lisbona i rappresentanti del PAIGC

# SPINOLA FIRMA IL RICONOSCIMENTO DELLA GUINEA-BISSAU INDIPENDENTE

Il documento è stato consegnato alla delegazione del nuovo paese africano - Il PC portoghese: la rivolta dei coloni in Mozambico è anche un monito a consolidare il processo di democratizzazione in Portogallo - Rintuzzata a Lisbona manifestazione di nostalgici

Dal nostro inviato

LISBONA, 10. «Adesso il colonialismo, benvenuto ad un nuovo paese» così stamane un grande quotidiano di Lisbona salutava lo storico atto che milioni di portoghesi hanno seguito alla televisione.

Nel salone azzurro di Palazzo Belem dietro al tavolo dorato che ancora quattro mesi fa era occupato dal fascista Caetano, gli uomini del movimento delle forze armate hanno a lungo stretto la mano ai rappresentanti del PAIGC, abbracciandolo e abbandonandosi a profusi e cordiali abbracci. Poche istanti prima il presidente Spínola aveva ascoltato la lettura della formula con cui veniva accettato il riconoscimento della Guinea-Bissau pienamente indipendente a partire dai dodici di oggi e aveva sottoscritto il documento che, con un «si», era stato in grado di mettere in queste mani, consegnava al capo della delegazione del PAIGC, il vice ministro della Difesa Pedro Pires.

La cerimonia è stata brevemente, quasi a sottolineare nella sua laconicità tutto il significato che essa riveste non solo per il popolo della Guinea-Bissau ma per il stesso popolo portoghese e la sua riconquistata democrazia. Un atto solenne che ha visto riuniti da una parte uomini che nelle foreste della Guinea-Bissau avevano combattuto per la loro patria e nella sofferenza, dall'altra gli uomini della giunta di salvezza nazionale, del consiglio di Stato e del governo provvisorio in rappresentanza del popolo portoghese che, dopo decenni dall'incubo del colonialismo fascista, «quel popolo» non aveva mai potuto dire di no.

Per gli uomini del PAIGC che da anni governavano già di fatto il loro paese, era un atto molto più che un atto di proclamazione unilaterale dell'indipendenza, la cerimonia di oggi è stata semplicemente il riconoscimento di un fatto che, per questo, aveva detto stamane Pedro Pires, «meno importante e significativo. Lo consideriamo tanto più importante perché esso ci libera in un certo senso finalmente la nostra sovranità su tutto il nostro territorio e allo stesso tempo di eliminare la presenza straniera e segnala l'ultima sua strada alla collaborazione pacifica».

Pires aveva anche approfittato

di esprimere il suo orgoglio per la vittoria dei coloni bianchi di estrema destra in Mozambico e fallita, il movimento dei ribelli, dopo l'occupazione dell'aeroporto di Laurence Marques da parte delle forze armate portoghesi nella prima mattinata, fra praticamente un'ora, la sede della radio, senza opporre resistenza.

Polizia ed esercito si erano tenuti pronti a intervenire in caso di resistenza. In precedenza, era stata annunciata una tregua di 48 ore con i ribelli, in coincidenza con la partenza da Lisbona di un aereo portoghese per Lisbona dei due inviati del presidente Spínola che hanno avuto alcuni incontri con i capi dei ribelli.

Il fallimento dei ribelli nella loro azione disperata è apparso chiaro quando le forze militari portoghesi in Mozambico hanno dimostrato la loro lealtà al governo di Lisbona.

Tuttavia la situazione rimane grave a Laurence Marques. Un portavoce della polizia ha riferito che il numero di imprigionati di bianchi ed africani sono morti in venticinque scontri avvenuti nelle «bidacvil» del paese.

Il capo della polizia, Cunha Tavares ha rivolto un appello alla popolazione perché termini alle pretese occupazioni in modo che la calma sia ristabilita. Numerose persone hanno abbandonato le loro case portandosi dietro lo stretto necessario e si sono rifugiati nei quartieri bianchi della città, dove regna ancora la calma.

Non è ancora chiara inoltre la situazione intorno alla stazione radio, stamane è stata consegnata alle autorità di polizia. Nel palazzo sarebbero rimasti alcuni uomini armati, nonostante le esortazioni della polizia ad abbandonarsi. In realtà non è ancora certo se, dopo l'annuncio della resa da parte dei dissidenti, la polizia abbia occupato in forza la sede della radio.

Risulta poi che le autorità militari hanno ordinato, per radio, a tutte le unità di stanza a Laurence Marques di occupare i punti strategici della città, essendo stati segnalati assembramenti incontrollati di folla.

Si è appreso d'altro canto che le forze armate soddisfatte hanno discusso con unità ai comandi con il Mozambico, ma fonti ufficiali, fra cui il ministro della Difesa P. V. Bocha hanno invitato i «giovani» a non farsi «corrompere» dalla idea di arruolarsi come mercenari in Mozambico.

to dell'occasione per salutare il popolo portoghese e tutti i portoghesi che, aveva detto, «furono sempre nostri alleati nella lotta difficile che abbiamo condotto contro la dominazione coloniale». «Ci teniamo a ripetere a tutti questi portoghesi che lottarono, che furono combattenti animati della democratizzazione che siamo con loro e saremo sempre solidali con la loro lotta per consolidare la democrazia in Portogallo e con la loro lotta per la costituzione del progresso portoghese». È questo della lotta per il consolidamento della democrazia in Portogallo e il proseguimento senza indugi della democratizzazione del processo di decolonizzazione l'elemento di fondo della situazione politica portoghese. Essi è riemerso con forza a seguito della decisione di accettare all'interno del paese hanno avuto gli avvenimenti di Mozambico. Se l'atteggiamento tenuto dai vari organi del nuovo regime e la mancata opposizione con cui ha reagito la grande maggioranza del paese non hanno concesso molto spazio alla provocazione reazionaria e colonialista, i ambienti reazionari non si nascondono pericoli che minacciano la giovane democrazia in Portogallo.

Significativo è oggi il serio avvertimento che lancia al paese il Partito comunista portoghese. Interpretando i sentimenti della classe operaia, dice un giornale di sinistra, questa notte, e di tutti i lavoratori portoghesi, il PCP condanna la rivolta criminale in Mozambico, richiama le masse popolari a vigilare e a non lasciarsi misurare energie contro quel gruppo che sfida le autorità e gli accordi da esse sottoscritti secondo la volontà di tutto il popolo.

Significativo è oggi il serio avvertimento che lancia al paese il Partito comunista portoghese. Interpretando i sentimenti della classe operaia, dice un giornale di sinistra, questa notte, e di tutti i lavoratori portoghesi, il PCP condanna la rivolta criminale in Mozambico, richiama le masse popolari a vigilare e a non lasciarsi misurare energie contro quel gruppo che sfida le autorità e gli accordi da esse sottoscritti secondo la volontà di tutto il popolo.

Il comunicato ricorda che «la liberazione di fascisti come Castro, Ribero, Almeida Bastista, Silva Cunha e altri capi della famiglia politica fascista PIDE in Portogallo e nelle colonie» la liberazione di agenti della PIDE e leghisti e la complicità con cui sono trattati gli ex agenti della polizia fascista nelle carceri dove sono tratti, la nostra lotta e parte la strada alla collaborazione pacifica».

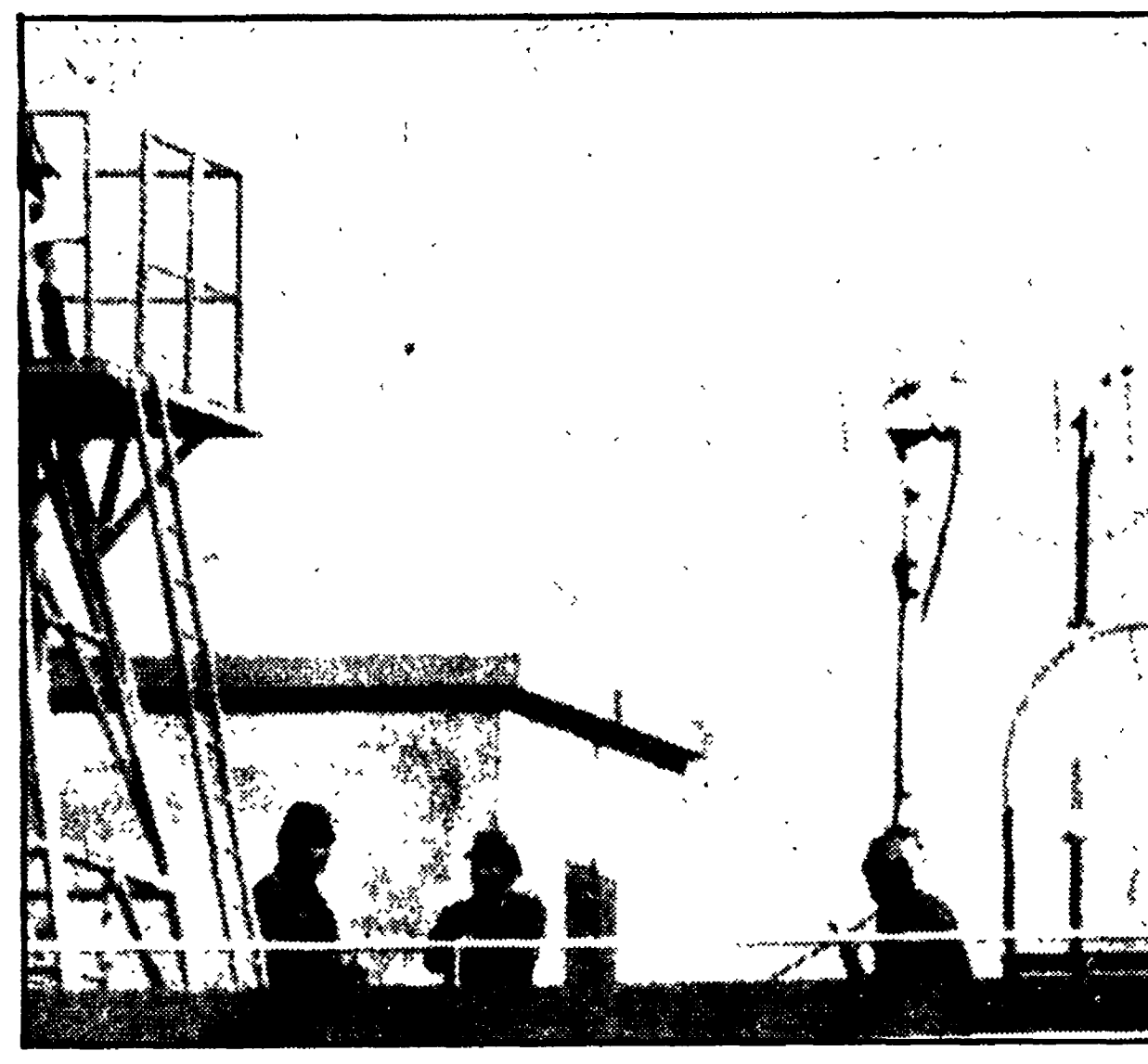
Anche il Partito socialista ha emanato un comunicato che nel condannare decisamente la rivolta dei reazionari del Mozambico, ha chiesto il blocco di serrare le file attorno al movimento delle forze armate affinché la reazione in Portogallo non venga inghiottita in una certa attivazione delle forze nostalgiche e nemiche del nuovo regime sono avvertiti anche di «non opporre resistenza».

Terzi a tarda sera ci sono stati tentativi da parte di alcuni nostalgici di dimostrare il loro appoggio agli ultras del Mozambico. Decine di macchine hanno percorso le vie del centro suonando ad intermittenza i clacson. Si sono udite grida di «abbasso il Frelimo». Poco dopo, una colonna di diverse migliaia di persone ha marciato lungo l'«Avenida de Libertade» per rintuzzare l'abortita manifestazione di destra al grido di «abbasso i reazionari colonialisti». Migliaia di manifestanti apparsi nel corso della marcia chiamavano per stasera tutti a manifestare contro la reazione coloniale per i fatti del Mozambico e contro il regime di Spínola.

In questo contesto il discorso che Spínola ha pronunciato di recente alla televisione nel tardo pomeriggio di oggi sembra più destinato a tranquillizzare gli stati mentali che guardano con riserva a ogni passo verso la concreta democratizzazione del paese, che a fare chiarezza. Ha ripetuto le sue note concettuali, resiste ed equivoca sulla decolonizzazione, concezioni contraddette tuttavia dagli atti concreti di domenica, con l'approvazione dell'accordo con il Frelimo e stamane il riconoscimento, nelle mani del PAIGC, della indipendenza della Guinea-Bissau. Sul piano interno ha agitato lo spauracchio dei due oppositi reazionari tentativo evidente di tranquillizzare e di attivare gli strati moderati dell'opinione pubblica.

Ed è agitando questo spauracchio di comoda che Spínola ha fatto appello alla «maggiore silenziosità del popolo portoghese che deve svegliarsi e difendersi attivamente da tutti i tentativi di restaurazione e di regresso». Lottare fra loro nell'ombra. Si è quindi detto lo stesso garante di uno sviluppo democratico del paese che il movimento della democrazia e della libertà non pubblica democratica, sempre più nella unità compatita fra tutte le forze che appoggiano il governo provvisorio e il movimento delle forze armate.

Franco Fabiani



LAURENÇO MARQUES — Paracadutisti portoghesi hanno occupato l'aeroporto della capitale del Mozambico sottraendone il controllo ai coloni ribelli

## Il presidente accusato di tradire i suoi impegni

# USA: IMPONENTE SCHIERAMENTO CONTRO IL «PERDONO» DI FORD

Sellantacinquemila telegrammi e lettere alla Casa Bianca — Ford prepara un indulto per tutti i personaggi del Watergate — Ventitre ministri della giustizia e centinaia di magistrati condannano il gesto

WASHINGTON, 10. La protesta del pubblico contro il «perdono» concesso dal presidente Ford a Nixon assume proporzioni di ora in ora più vaste. In due giorni, ben settantacinquemila telegrammi e lettere, con una maggioranza di sette a uno critici nei confronti di Ford, sono giunti alla Casa Bianca. Il generale della Casa Bianca è stato preso d'assalto anche dai critici telefonici, mentre si susseguono le dichiarazioni e i gesti di condanna.

Com'è sospeso a questa pressione dell'opinione pubblica, il portavoce del Presidente ha annunciato questo pomeriggio che un progetto di indulto verso tutte le persone coinvolte nello scandalo Watergate è all'esame della Casa Bianca.

Ma anche la decisione del presidente Ford di considerare l'eventualità di un condono generale per tutte le persone implicate nell'affare Watergate ha suscitato un'ondata di proteste da parte del Congresso. «Spero che non sia niente di più che un esame», ha dichiarato il senatore democratico Robert Byrd. «È un errore non autterebbe certo la cosa. Concedere il condono a tutti gli implicati nell'affare Watergate non farebbe che ampliare la copertura della copertura».

Il leader della minoranza repubblicana alla Camera, John Rhodes, ha detto di essere d'accordo con la decisione di Nixon ma che questa

non deve «necessariamente seguire che un simile condono sia garantito per tutti coloro che sotto l'ex presidente parteciparono ad attività punite dal codice».

Il senatore Sam Ervin ha dichiarato: «Non posso immaginare che vi sia una tale presa in giro del principio che tutti si sia eguali dinanzi alla legge...».

Il senatore Ted Kennedy ha dal canto suo detto «l'ondata di critiche suscitate dal condono concesso a mister Nixon avrebbe dovuto dimostrare al presidente che il suo istinto non collima con la vasta maggioranza del popolo americano».

John Ehrlichman, già uno dei principali imputati del processo del Watergate, fissato per il 30 settembre prossimo ha dichiarato: «Il problema... è che quando sapete di essere innocente un condono di questo tipo è una ingiustizia di far sì che la vostra innocenza sia una volta per tutte dimostrata».

Dopo le dimissioni del portavoce di Ford, anche uno dei magistrati del caso Watergate, il repubblicano Philip A. Lacovara, consigliere del procuratore speciale Leon Jaworski, ha lasciato il suo incarico. «Desidero ritenermi una persona seria — egli ha detto in un'intervista — e non faccio cose alla leggera. Ci ho pensato molto. Tutti dobbiamo fare ciò che riteniamo sia giusto».

A sua volta, il presidente dei gran giurati del «case Watergate» Vladimir Pregelj, ha detto che alcuni membri del gran giurì «si sentono traditi dalla decisione di Ford e potrebbero rendere pubblico tale stato d'animo decidendo di pubblicare tutti gli elementi di prova raccolti contro Nixon. Pregelj ha detto che il gran giurì, ma ha detto che dovrebbe essere Jaworski a prendere l'iniziativa, ma che, in mancanza di ciò, potrebbe essere lui a convocare il gran giurì per un esame del caso».

Jaworski ha mantenuto finora un atteggiamento riservato. Egli ha riconosciuto a Ford «l'autorità» di decidere un indulto di grazia, ma ha sottolineato di non aver avuto «la minima parte» nella decisione.

Il prof. Philip Kurland, docente di diritto costituzionale a Chicago e consulente legale della sottocommissione senatoriale sulla separazione dei poteri, ha detto che il gesto di Ford rende difficile per il popolo americano distinguere tra la natura separata della nuova amministrazione e quella «scopriativa» della precedente. Egli dimostra, ha detto ancora il giurista, che non basta cambiare le persone per effettuare le riforme necessarie alla tutela delle libertà costituzionali. «Penso inoltre — egli ha detto — che non si dovrebbe dare un indulto a Nixon e ai detenuti».

La moglie dell'ex consigliere della Casa Bianca, Alexander Dean (incarcerato per la sua parte nello scandalo Watergate) ha rivolto un appello al presidente Ford chiedendogli di manifestare verso suo marito «la stessa compassione» che ha avuto per Nixon. Ford, ha detto la donna, non dovrebbe ignorare coloro che stanno soffrendo perché hanno detto la verità, ed aggiungere che «Nixon e la sua famiglia non sono i soli che abbiano sofferto abbastanza a causa del Watergate».

Nel North Dakota, il giudice di contea ha annunciato in risposta alla decisione di Ford, che commetterà qualsiasi condanna alla reclusione non ancora scontata e ha messo immediatamente in libertà due cittadini condannati al carcere per infrazione al traffico.

## Dissidente israelita lascia l'URSS

VIENNA, 10. Silva Zalmanson, la ventinovenne ebrea scarcerata il mese scorso dopo aver scontato quattro dei dieci anni di detenzione inflitte per aver preso parte ad un complotto contro il governo.

Il professore di diritto costituzionale alla Western State University ed ex procuratore distrettuale di San Francisco, Arthur Shaffer, e il professore di storia del San Diego City College, Larry Schartz, hanno annunciato la formazione di un comitato per l'impeachment di Ford. Shaffer ha definito il condono «l'ultima copertura di Nixon».

Nel Wisconsin, duemila persone hanno manifestato contro Ford.

Funzionari della Casa Bianca ammettono che l'episodio potrebbe compromettere il futuro politico di Ford, e in particolare la sua candidatura per il partito repubblicano nelle prossime elezioni presidenziali.

## Nelle elezioni amministrative

# I comunisti e le sinistre avanzano ancora in Giappone

TOKIO, 10. Le forze progressiste del Giappone hanno ottenuto nuovi successi nelle elezioni degli organi locali del potere. Nelle elezioni svoltesi lunedì in quattro città e in undici villaggi di Omiya, il Partito comunista del Giappone ha aumentato di nove il numero dei suoi deputati. Fukuzumi, candidato unico del partito socialista e del partito Komelito, è stato eletto sindaco della città di Sendai, che si trova nella prefettura di Kagoshima (isola di Kjusiu). Egli ha sconfitto il candidato del partito liberale democratico.

Con la vittoria di Fukuzumi, i sindaci progressisti in Giappone hanno superato il numero di 60. In più di 150 consigli comunali di città e villaggi del paese i deputati progressisti sono la maggioranza. Un centinaio di consiglieri sono stati eletti governatori appoggiati dalle forze progressiste.

## Ford a Tokio in novembre

WASHINGTON, 10. Il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, comprirà una visita in Giappone dal 19 al 21 novembre prossimo, su invito del governo di Tokio. Lo rende noto la Casa Bianca.

# Ampio movimento di solidarietà

(Dalla prima pagina)

creta la solidarietà con le forze antifasciste cileni, deve agire per salvare la vita ai patrioti; deve sostenere alla prossima assemblea dell'ONU l'obiettivo di condannare la giunta fascista.

«Devono cessare in Cile lo Stato di guerra interna, la violazione dei diritti dell'uomo e di ogni elemento di libertà democratica, le torture, le deportazioni; devono essere liberati Luis Corvalan e tutti i prigionieri politici. Sono questi gli obiettivi di tutti i giovani democratici italiani. Questo è l'impiego delle nostre energie e della nostra forza di lotta unitaria contro il fascismo, della gioventù e del popolo cileno fino alla vittoria».

Il presidente di posizione di solidarietà e di condanna della giunta golpista di Santiago sono venute dalla presidenza.

## Il documento di Unità Popolare

(Dalla prima pagina)

assoluto disprezzo degli interessi della patria, nella sua propria famiglia, e che insomma «intensificazione frenetica della repressione, con l'arresto di migliaia di compatrioti per semplice sospetto e il vile assalto ai grandi mezzi di comunicazione popolare. Tutto ciò conferma quanto illusio ed erroneo sia l'atteggiamento di coloro i quali sarebbero disposti ad accordarsi con la giunta per una speranza di poter modificare in questa maniera la politica».

PER IL CILE FINO ALLA VITTORIA DEL POPOLO. Nel mese della patria, Unità Popolare fa appello al nostro popolo a lottare risolutamente contro la giunta fascista che, con la tragedia del Cile, rivolge un appello ad tutti gli operai, impiegati, contadini, giovani, studenti, intellettuali; ai vicini e ai lontani, ai comunisti e alle forze di sinistra che non fecero parte di essa.

Con le lotte del nostro popolo, il Cile riconquisterà la sua libertà e inizierà verso una nuova democrazia che estimerà definitivamente il fascismo. Mai dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra lotta ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la resistenza portoghese, è uno stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Rendiamo un omaggio oneroso ai caduti nella persona di un comunista, il nostro insigne rivoluzionario della nostra storia. Ancora risuonano nella nostra patria le sue ultime parole: «Il grande merito di questa lotta è la sua unità e la forza della classe operaia nel Cile, è ancora vivo nei nostri cuori il suo esempio eroico».

Per questo, in questa lotta di liberazione, abbiamo potuto e potremo sfiorare la sua figura immortale.

## Stretta creditizia

(Dalla prima pagina)

promuovere occupazione specie nel Sud. Il ministro Colombo ha detto a chiare lettere, in una iniziativa di bilancio prima degli incontri in Francia con i rappresentanti degli altri paesi industrializzati, che il tasso d'inflazione, la consistenza del deficit interno, l'inefficienza della macchina dei pagamenti e il disavanzo del bilancio dello Stato non consentono un'altra linea di condotta che una drastica riduzione del deficit interno.

«Certo» — ha ammesso — «dovremo scontare un rallentamento dell'attività economica» ma sarebbe «sbagliato pensare che un atteggiamento indifferente al problema possa risolvere tutti i problemi». Ora, bisogna notare, questo dell'arricchimento interno, della crescita, indica poi impegni da assumere per il rilancio del movimento ritenendo necessaria la «realizzazione di un confronto fra il governo e i lavoratori sui temi degli investimenti, dell'occupazione e del collegamento delle pensioni alla dinamica salariale; l'apertura di un vertice generale per discutere di salario e di lavoro in tutti i settori attraverso l'unificazione del valore punto della contingenza, al livello più alto, sia per il settore pubblico che per quello privato».

In tema di stretta creditizia e di compressione degli investimenti pubblici è proseguita anche ieri la polemica fra socialisti democratici e repubblicani. L'on. Orlandi ha ribadito, in contrasto con La Malfa, che «è impossibile la compressione del bilancio dello Stato» mentre occorre selezionare e riorganizzare la spesa pubblica con particolare attenzione al Mezzogiorno, all'agricoltura e all'edilizia. Il sen. Saragat, da parte sua, dopo l'incontro dell'altro ieri con La Malfa, ha detto «non è possibile in un paese in gioco le sorti della classe lavoratrice, la libertà di tutti e la stessa indipendenza nazionale».

Gli esponenti del movimento «Unità proletaria per il comunismo» risultante dalla fusione fra il PDUP e il Manifesto, hanno tenuto una conferenza stampa per puntualizzare contenuti e tempi della formazione del nuovo partito che sorge, è stato detto, in posizione fortemente critica ma tutt'altro che neutra nei rispetti dei partiti di sinistra. Il congresso costitutivo dovrebbe tenersi fra sei mesi.

Fiorella Lozzi e Stefano Spalloni comunicano agli amici la tragica scomparsa di MAURIZIO

Maria, Veronica e Carolina De Luca, in commosse dalle dimissioni di affettuosa solidarietà da parte di tutti gli amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di PEPPINO

Il ringraziamento dal profondo del cuore. 39.39.39 FRATELLI SCIFONI ORGANIZ. INTERNAZIONALE

Il ringrazio dal profondo del cuore. 39.39.39 FRATELLI SCIFONI ORGANIZ. INTERNAZIONALE